ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	18	10	5	20	11	6
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quotidiana e Romanziere			Tribuna, Illustrata e Romanziere		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	20	11	6	22	12	7
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . »	44	24	12	50	26	13

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI — Domenica 9 Ottobre 1898 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Domenica 9 Ottobre 1898 — Num. 279

ROMA, 8 ottobre 1898

Il Congresso socialista di Stoccarda ha affermato con grande energia il carattere rivoluzionario dell'opera del partito. E' questo un effetto delle nuove minaccie di Guglielmo II? O dai progressi finòra ottenuti dall'idea socialista, la maggioranza dei congressisti ha desunto l'indicazione chiara e precisa dell'eccellenza del metodo intransigente su quello delle riforme graduali e dei compromessi, che il Vollmar e più ancora il Bernstein reputano più conducente agli scopi del partito? A determinare l'atteggiamento del Congresso devono aver contribuito in diversa misura e le non oscure parole dell'imperatore, che dovevano agire come revulsivo su un partito di natura sua propenso alla resistenza, ed il convincimento che la politica degli accomodamenti finirebbe col confondere i socialisti con quei partiti borghesi coi quali essi non devono avere nulla di comune. Checchè sia di ciò e qualunque siano le ragioni della nuova vittoria riportata dai tattici rivoluzionari del partito, il prevalere di questa tendenza costituisce la caratteristica della nuova dimostrazione socialista, che acquista speciale importanza dall'ora in cui è avvenuta.

Il Kautsky, che è il grande codificatore del metodo rivoluzionario, aveva sollevato ad entusiasmo l'uditorio confutando le teorie opportuniste che avevano trovato nel Bernstein un caldo interprete. Il Singer ha ritrovato gli stessi applausi dichiarando che il partito socialista non può vivere e che a patto di non rinunziare al punto di vista della lotta di classe, e di restare saldamente attaccato all'integrità dei suoi principii. » Il Schönlank, il direttore della *Leipziger Volkszeitung* ha avuto una vera ovazione affermando che i socialisti non possono « vincere che mediante la coalizione rivoluzionaria di tutte le forze della classe operaia, mediante la lotta ostinata, mediante la lotta di classe. » Quando il deputato Pens prese la parola per dire che lo Stato si va modificando poco a poco, che esso potrà perdere il suo carattere di classe e che l'essenza del militarismo non esclude *a priori* qualunque miglioramento, su 215 delegati uno solo lo applaudì. E gli applausi furono invece tumultuosi quando il relatore sul quesito dell'attività parlamentare, il deputato Emanuele Wurm, gli rispose che nella sorte delle classi lavoratrici non vi può essere vero miglioramento finchè le fondamenta capitaliste della società attuale non saranno tutte una rovina, e che la trasformazione della società attuale coi metodi rivoluzionari costituisce la ragion d'essere del partito democratico socialista.

La scissione *fra* socialisti rivoluzionari e socialisti evoluzionisti, che già aveva cominciato ad apparire possibile nel Congresso di Amburgo del 1897, si consumerà adesso? Questo è probabile. Il Wollmar, il quale ha riacquistato adesso tutta la sua salute ed ha potuto salire alla tribuna del Congresso senza far uso delle stampelle, non può aver respinto la tattica rivoluzionaria per poi sottomettervisi. « L'avvento del regime socialista — egli disse — deve prodursi senza scosse e discendere naturalmente dalla evoluzione politica, sociale ed economica ». In queste parole vi è tutto un programma che aspetta la sua attuazione integrale. Ma se nuovi fatti o ragioni di convenienza possono ritardare la scissura aperta, quella che non pare possibile venga ritardata è la reazione antisocialista preannunziata ad Oeyhausen.

Dopo il brindisi pronunciato il 6 settembre p. p. dall'imperatore al banchetto di Oeyhausen, era stato messo all'ordine del giorno del Congresso la questione del diritto di coalizione. Su proposta del deputato Fischer il Congresso ha votato all'unanimità, senza discussione, un ordine del giorno in cui la democrazia socialista dichiara di organizzare la resistenza ed invita la classe operaia a preparare in tutta la Germania grandi comizii di protesta. E' naturale che i protestanti trovino sempre e dovunque davanti a sè rigida, inflessibile la maestà imperiale.

E' per lo meno discutibile che da un simile attrito debba uscirne menomata la forza di espansione del socialismo. Ma posta la discussione sul terreno in cui i socialisti di Germania l'hanno posta, è indiscutibile che lo Stato debba sentirsi spinto più a perseguitare che a concedere; ed è probabile che più abbia fatto per quell'unione conservatrice sempre invocata da Guglielmo II la decisione del Congresso di Stoccarda, che non le stesse parole dell'imperatore. « Operai estirpate l'idea monarchica, gridò il relatore Fischer » terminando il suo discorso. Egli è stato sincero ma anche imprudente, e di questa imprudenza si sentiranno forse gli effetti nella legislazione interna.

Il partito ha fatto grandi progressi dall'ultimo Congresso. La stampa socialista ha 378,800 abbonati, 46,000 più che l'anno precedente. Gli introiti dei giornali del partito sono di 3,277,968 marchi. Le spese sostenute per le elezioni generali hanno prodotto un *deficit*; ma la situazione finanziaria del partito non cessa di essere soddisfacente. Non vi sono elezioni generali ogni anno. Ora questi risultati sono fatti certamente per inorgoglire, ma attenti ai cattivi passi.

La tanto discussa questione della partecipazione alle elezioni della Dieta prussiana è stata risolta nel senso di lasciare ad ogni singola circoscrizione elettorale piena libertà di condotta. Siamo curiosi di vedere fino a qual punto gli interessi elettorali faranno tacere nei partiti costituzionali lo scrupolo di allearsi a chi si atteggia apertamente a rivoluzionario.

La grande spartizione

I telegrammi odierni ci annunziano che in seguito a licenza datane (per forza!) dal governo chinese, distaccamenti di soldati europei sono già arrivati a Pechino, per difendere i loro connazionali dalla plebaglia ammutinata, e incoraggiata a versar sangue dalle tragedie di Corte. Alcuni di questi distaccamenti sono, a quanto pare, composti di soli marinai. Altri, come quello russo, hanno con sè cosacchi e cannoni.

Abbiamo detto che questo intervento ha per iscopo di tutelare gli europei contro gli eccessi del popolaccio chinese; ma questa, evidentemente, è la bandiera che copre ben altra mercanzia. Se l'anarchia non è subito domata nelle provincie del Celeste impero, la grande spartizione già cominciata finirà per compiersi rapidamente. Certo nazioni d'Europa del resto non desiderano e non augurano di meglio; perchè in tal modo ciò che esse hanno iniziato sarà effettuato più presto di quanto speravano.

Per vigilare su codesto evento oramai tutti gli aspiranti si vanno a trovare armati a Pechino. E non è a dire con quale animo vi si troveranno specialmente coloro, che hanno già il pegno in mano; e sono i maggiori, i più intraprendenti, i più forti.

Prima a prendere posto fu la Germania, divenuta padrona della penisola di Chan-Toung fin dal giorno in cui sbarcò i suoi marinai ed inalberò la sua bandiera a Kiao-Tchiao. La Russia, occupando Porto Arthur, si aggiudicò, può dirsi, tutta la parte settentrionale della Manciuria, situata al nord di Pechino e confinante colla Siberia orientale. L'Inghilterra venne appresso riservandosi la vallata di Yang-Tsè, che sir Charles Beresford chiamò un giorno: il ventre della China. Finalmente la Francia volle rettificati in modo molto largo i suoi confini del Tonkino per prender parte così ad un banchetto, cui sono venuti ad assidersi da qualche giorno anche gli Stati Uniti di America.

Per tal modo la China si prepara a pagare il fio della sua resistenza a qualunque civile riforma. Il giovane imperatore ora spodestato, aveva compreso la necessità di progredire. La lezione avuta dal suo paese, il quale, cento volte più vasto e più popolato, era stato battuto vergognosamente dal piccolo e incivilito Giappone, sembra lo avesse ammonito. Ma a qual pro? I partigiani della immobilità, i mandarini la cui onnipotenza e le cui malversazioni erano minacciate, reagirono. E gli effetti si stanno vedendo.

Ora, in presenza di fatti dei quali tutti coloro che guardano l'avvenire si occupano; di fatti che sono destinati, non solo politicamente, ma economicamente a mutar faccia al mondo, qualche giornale italiano, e non di quelli che la cecità, per non dire il livore politico, và accusando di megalomania, ha domandato: e noi?

Noi! E' presto fatta questa interrogazione; ma non è facile dare ad essa una risposta concreta e soddisfacente. Troppe cose abbiamo in questi ultimi anni seminato lungo la via percorsa dalla nostra politica internazionale, per doverci dissimulare le grandi difficoltà create da noi stessi provocando la depressione degli spiriti all'interno, ed il discredito all'estero. Gli uomini di Stato, che di una situazione così triste non sono responsabili, e che hanno ora in mano i destini di quella politica, non possono perciò trovarsi che a disagio di fronte allo intrecciarsi di interessi vitalissimi che si svolgono nell'estremo Oriente; donde la necessità per essi di procedere colla massima circospezione e prudenza.

Noi non dubitiamo che questi uomini abbiano la visione esatta dei doveri che incombono nel momento attuale a chi è alla direzione di un grande paese; non dubitiamo che la coscienza politica suggerisca loro sentimenti degni di quel paese e del suo avvenire; ma non ci nascondiamo che se in addietro, prima cioè che inesplicabili e dolorosi abbandoni, avessero tolto qualunque vibrazione alla voce dell'Italia, era meno difficile ottenere che quella voce fosse ascoltata, ora non è più così.

Merito più grande ed insigne sarà dunque quello di operare in modo che la nostra patria esca dallo stato in cui, un po' per colpa di tutti, è piombata, e di far sì che nel grande lavorio per aver posto, e per trarre partito dalle complicazioni dell'Estremo Oriente, essa non si trovi ancora una volta in un triste, doloroso e perniciosissimo isolamento.

La questione Dreyfus

(Nostri telegrammi particolari)

La lega dei patriotti

PARIGI, 8, ore 9 antim. — (*Jacopo.*) Deroulède ha ieri diretto al presidente del Consiglio la seguente lettera:

Signor ministro!

Non volendo che possa esser detto, neppure da voi, che la Lega dei patriotti è una Società segreta, ho l'onore di prevenirvi che ne riunisco stasera parte degli antichi membri in adunanza privata nella sala degli Harras.

Vi si parlerà lealmente della Repubblica, rispettosamente della bandiera, appassionatamente della nazione e della patria; vi si protesterà contro gli odiosi oltraggi fatti all'esercito ed anche contro i grossolani insulti che si scagliano ogni giorno contro il presidente della Repubblica.

Aggradite, signor presidente del Consiglio, secondo la formula della Lega, l'assicurazione dei miei migliori sentimenti di fratellanza francese.

Il presidente della L. D. P.
Paolo Deroulède deputato
e consigliere generale della Charente.

Alla riunione parteciparono 600 persone. Vi si pronunciarono discorsi violenti; violentissimo quello di Thiebaud sulla necessità di ricostituire la Lega.

Parlarono quindi Guerin ed Habert e finalmente Deroulède, il quale chiese che i membri della Lega bene organizzati si trovino domenica alla rotonda dei Campi Elisi per acclamare Faure mentre si recherà al « Gran prix di autunno » e vilipendere Brisson.

La riunione si sciolse senza incidenti al grido di: *Viva Faure! Abbasso Brisson!*

Per il ritorno di Dreyfus — Pellieux

Judet pubblicherà nel *Petit Journal* tre colonne di prosa per narrare il colpo di Stato che, secondo lui, il governo avrebbe preparato.

Questo colpo di Stato, che il Judet denunzia all'indignazione della Francia, consiste nelle misure che il governo avrebbe già prese per far rimpatriare Dreyfus, in previsione che la Cassazione si pronunci per la revisione.

Un bastimento mercantile approderebbe non visto in un punto della costa della Provenza: Dreyfus sbarcherebbe in incognito e verrebbe condotto nell'inaccessibile forte Bayard nella Charente donde, occorrendo, verrebbe tradotto al Monte Valeriano.

In vista di ciò Brisson avrebbe fatto destituire anticipatamente, per precauzione, il patriotta Walter che comandava quel forte.

Queste notizie, che non hanno in sè niente d'improbabile, sono corredate da uno schizzo geografico del viaggio.

La *Petite Republique* afferma che da più di due mesi il Consiglio dei ministri aveva deciso il trasloco del generale Pellieux, per la parte da lui presa nell'affare Dreyfus e nel processo Zola, ma grazie ad altissime influenze e potenti protezioni egli rimane ancora comandante della piazza di Parigi. Il giornale socialista lo denunzia come un fazioso che trama segreti intrighi per strangolare la Repubblica.

Lo stesso giornale afferma che ogni mattina gli agenti di polizia ricevono gratuitamente la *Libre Parole* e l'*Intransigeant*.

Picquart

Si assicura che sono in corso negoziati fra l'autorità giudiziaria civile e l'autorità militare per togliere di segreta Picquart.

L'ASTA DI ZOLA

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 8, ore 11 antim. — (*Jacopo.*) Ieri furono affissi per tutta Parigi gli inviti d'asta dei mobili sequestrati in casa di Zola, con la distinta degli oggetti che saranno venduti.

Il pubblico si affolla a leggere questi avvisi che suscitano molta curiosità. Vi sono enumerati molti oggetti d'arte, marmi e sculture in legno raccolti in Italia, un piano forte, un bigliardo, e tutti i quadri ed acquarelli che ornano il palazzo di via Bruxelles coi nomi dei rispettivi autori.

Gli oggetti, ricomperati da amici, saranno certamente lasciati dove ora si trovano.

Alla conquista del Mediterraneo

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 8, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Ieri sera alle 8 1[2 il ministro Lockroy, dopo aver esaminato i piani e le aree relative alla costruzione delle nuove caserme d'artiglieria di marina, lasciò la prefettura marittima di Tolone ed insieme ai generali Brunet e Delombre, all'ammiraglio Fournier ed al suo seguito, salì a bordo della corazzata *Pothuau*, salutato dalle autorità e dalla folla.

Alle 10 la flottiglia composta, oltre che del *Pothuau*, degli incrociatori *Galilée* e *Cyrnos*, si mosse per il viaggio in Corsica ed in Tunisia.

I rappresentanti della stampa stanno a bordo del *Cyrnos* che va soltanto fino a Portovecchio. Colà i giornalisti trasborderanno sulla nave che deve portarli in Algeria ed in Tunisia.

La conferenza per gli anarchici

MADRID, 8. — Il Consiglio dei ministri decise di aderire alla Conferenza internazionale pei provvedimenti contro gli anarchici, proposta dall'Italia.

PARIGI, 8, ore 10 antim. — (*Jacopo.*) Il governo francese, pur approvando in massima la conferenza antianarchica proposta dall'Italia, attenderà per aderirvi e farsivi rappresentare di essere a conoscenza del programma che vi sarà discusso.

L'affare però si tratta a Roma.

Le trattative di pace fra Spagna e Stati Uniti

Cuba e le Filippine

(Nostri telegrammi particolari)

LONDRA, 8, ore 11,30 ant. — (*Emme.*) Il *Times* è informato che la questione del debito cubano susciterà gravi difficoltà in seno alla Commissione per la pace fra la Spagna e gli Stati Uniti.

Il debito sale a due miliardi. Gli americani vogliono considerarlo come debito cubano soltanto di nome e sostanzialmente come debito spagnuolo. Gli spagnuoli intendono dimostrare che la massima parte dei due miliardi venne spesa per Cuba e deve quindi essere addossata interamente all'isola. Essi appoggiano le loro pretese ai precedenti dell'Alsazia Lorena, della Tunisia e degli Stati Balcanici.

BERLINO, 8, ore 10 ant. — (*Hermann.*) Il *Lloyd tedesco* di Brema comunica che ha intenzione di istituire una linea regolare per Manilla. Le case di commercio tedesche stabilite colà, accolsero con soddisfazione l'idea. Questo risulta dalle ultime lettere pervenute da quella piazza.

Queste lettere sono munite di francobolli americani. Questa ed altre circostanze lasciano intendere che l'America ha intenzione di stabilirsi definitivamente alle Filippine. Si stanno formando, infatti, dei sindacati, ai quali partecipano in proporzioni rilevanti anche ufficiali americani che presero parte alla guerra.

PARIGI, 8, ore 11 ant. — (*Jacopo*) — La Commissione per la pace tra la Spagna e gli Stati Uniti, aveva ieri iniziata la discussione del protocollo pei preliminari di pace, ma decise poi di aggiornarsi, gli spagnuoli aspettando istruzioni da Sagasta intorno alle pretese accampate dagli americani sulle Filippine.

La Spagna sembra risoluta ad attenersi allo spirito dei preliminari di pace, in cui è detto che gli americani occuperanno la città di Manilla fino alla firma della pace, e rifiuterà quindi anche la cessione di Luzon.

MADRID, 8, ore 10,30 ant. — (*Ramon*). Qui si ritiene che le Filippine siano perdute e si spera che in compenso gli Stati Uniti si accollino tutto il debito di Cuba.

Si dice che Mac Kinley, stanco della resistenza passiva degli spagnuoli, fisserà al 18 ottobre per Portorico ed al primo dicembre per Cuba, l'ultimo termine per la partenza delle truppe spagnuole.

Dicesi che l'arcivescovo di Manilla ha aperto trattative con Aguinaldo per pagare il riscatto dei sacerdoti che tiene prigionieri. Aguinaldo pretenderebbe mezzo milione di franchi.

A proposito della partenza delle truppe spagnuole da Cuba e Portorico, il nostro corrispondente madrileno ci scriveva in data del 4:

Sui diciassette piroscafi della Compagnia Transatlantica, giunti ieri ed oggi a Cuba, cominceranno ad imbarcarsi, per rimpatriare, fra due o tre giorni, i 120 mila uomini che costituivano l'esercito spedizionario di colà.

Primi fra tutti, s'imbarcheranno i feriti e gli ammalati il cui numero ascende complessivamente a 20 mila circa.

La Compagnia Transatlantica non disponendo per ora d'un maggior numero di piroscafi adattati alla bisogna, si calcola che, per rimpatriare l'intero esercito spedizionario, i diciassette legni summenzionati dovranno compiere per lo meno quattro viaggi a Cuba, per ciascuno.

Quanto poi all'evacuazione di Portorico, essa è già cominciata sin da una settimana fa, e si crede che l'ultimo contingente di truppe spagnuole che ivi si trovano potrà salpare da quell'isola entro il mese corrente.

La sistemazione di Creta

COSTANTINOPOLI, 7. — (*Tavim*). La Nota delle potenze, che fu presentata ieri alla Porta le lascia otto giorni di tempo per rispondervi. Le discussioni però non sono ammesse; la Porta dovrà dichiarare puramente e semplicemente se acconsente o no a ritirare le truppe da Creta.

In circoli competenti si afferma ch'essa acconsentirà al ritiro delle truppe, in questo senso consigliandola anche l'ambasciata tedesca.

Del resto il tenore della Nota *ultimatum* non lascia alla Porta alcuna scappatoia. Ed è per volere della Russia, a quanto mi consta, ch'essa si trova in questa condizione. Originariamente la Nota delle potenze non aveva fissato un termine alla Porta per rispondere; è per espresso desiderio della Russia che si è stabilito il termine di otto giorni.

LA CANEA, 8. — (*A. S.*) Ismail pascià informò i notabili mussulmani che il sultano consente alla partenza delle truppe ottomane.

CANDIA, 8. — (*A. S.*) Oltre i rinforzi francesi, sono qui attesi un altro battaglione di fanteria italiana e due navi italiane.

LONDRA, 8, ore 11 antim. — (*Emme.*) Il sultano avrebbe fatto passi per ottenere dalle potenze che si mantenga in Creta una piccola guarnigione come segno della sovranità della Porta sull'isola, ma la proposta venne respinta.

Secondo notizie che il *Times* ha da Candia, i mussulmani malcontenti dichiarano che si opporranno alla partenza delle truppe turche; secondo lo *Standard* invece vi ha panico fra i cristiani a La Canea, calma perfetta a Candia ed a Retimo.

Gli ammiragli ad ogni modo, i quali hanno già ricevuto istruzioni categoriche e pieni poteri, prendono tutte le misure di precauzione che sono del caso.

Secondo il corrispondente dello *Standard*, è ormai fuori di dubbio che nei massacri del mese scorso e nell'aggressione dei soldati inglesi parteciparono non solo truppe turche, ma anche parecchi ufficiali.

Sono arrivati a Candia alcuni ufficiali italiani, che dovranno far parte del tribunale per giudicare i colpevoli dei disordini.

La situazione in Cina

(Nostro telegr. part.)

LONDRA, 8, ore 11 antim. — (*Emme*). Telegrammi da Pechino recano che i distaccamenti inglese, russo e tedesco, chiesti dalle rispettive legazioni, sono giunti colà col consenso del Tsung-li-Yamen.

Qui si assicura che mentre i distaccamenti tedesco ed inglese sono costituiti da soli marinai i quali, passata la presente agitazione, ritorneranno alle loro navi, nel distaccamento russo vi sono anche dei cosacchi e due cannoni.

YOKOHAMA, 8. — (*A. S.*) — Il Giappone invia nelle acque chinesi due incrociatori per proteggere i giapponesi residenti in Cina.

La regina Vittoria e lo czar

LONDRA, 8. — (*A.S.*) Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo: Si dice che la regina Vittoria inviterà lo czar a recarsi al Castello di Balmoral per discutere le vertenze anglo-russe; ma è probabile che lo czar declini l'invito.

Questa notizia ci sembra insostenibile. Il *Daily Mail* può averla pubblicata per eccitare l'opinione inglese, ma simili proposte si fanno quando si vuol provocare ripulsa per precipitare a guerra — e questo non è il caso — o quando si è certi dell'accettazione. Possiamo ritenere, fino a prova contraria, che non vi sia niente di vero.

La crisi austro-ungarica

VIENNA, 7. — La Camera dei deputati ha eletto varie Commissioni, fra cui quella per esaminare il compromesso con l'Ungheria.

La prossima seduta avrà luogo giovedì, causa i negoziati dei Comitati delle quote, che si riuniranno a Budapest.

Tumulti nel Consiglio Comunale di Vienna

(Nostro telegr. part.)

VIENNA, 8, ore 10 ant. — (*L.*) Iersera la discussione del contratto da stipularsi con la Società inglese del gas provocò nel Consiglio comunale scene burrascose.

Dopo il secondo discorso pronunciato dall'opposizione, un consigliere cristiano-sociale propose di chiudere la discussione. L'opposizione liberale si pose a gridare, a urlare, a battere sui banchi. Un consigliere liberale, corse al tavolo del relatore, pigliò un candeliere per scaraventarlo contro la maggioranza, e fu trattenuto a stento.

La sala del Consiglio comunale era diventata un pandemonio. Da ambo le parti si scagliavano epiteti violenti, insulti anche plateali. Il pubblico, che gremiva le tribune, partecipava alla scena, violentemente.

Molti consiglieri si schierarono attorno al tavolo della presidenza per difenderlo contro i liberali, e la votazione — che riuscì favorevole alla Convenzione — fu fatta in mezzo ad uno schiamazzo indiavolato.

Dentro l'aula del Consiglio il baccano durò per un'ora; continuò dopo per le vie. Alcuni consiglieri comunali vennero inseguiti ed insultati.

Ancora della frode doganale di Fiume

Il sequestro di uno schooner italiano

TRIESTE, 7. — (*Cr.*) Nel ceto commerciale vinicolo di Fiume regna viva impressione per la scoperta fatta dalle autorità doganali di quella città della nota frode vinicola.

I due capitani mercantili arrestati si chiamano Antonio Messina e Antonio Rocco. Sono entrambi di Castellamare-Golfo.

L'autorità doganale sequestrò lo « schooner » *Pietro P.* vietando il carico e lo scarico delle merci. A bordo si trovano 130 botti di vino siciliano, sul quale pure venne posto il sequestro. Per rilasciare il naviglio l'autorità ungherese esige una cauzione di f. 24.000.

Dalle prime indagini avviate risulterebbe che i due capitani arrestati hanno fatto fabbricare da un incisore di Fiume il timbro della R. Dogana di Castellamare-Golfo col quale suggellavano durante il viaggio botti di vino che si presume contenessero vino greco che paga 20 f. in oro di dazio, e che in grazia al suggello veniva ammesso col dazio di favore del trattato austro-italiano. Quello che non riesce chiaro nella losca faccenda è il modo con cui i due capitani si procuravano i documenti di legittimazione per i vini introdotti.

Dell'argomento si interessa anche il R. Console italiano di Fiume e l'inchiesta procede con tutta alacrità.

Come ne abbiamo preso ieri l'impegno, noi tratteremo, colla scorta dei documenti, la antica e sempre insoluta quistione del servizio telegrafico ufficiale — questione la quale, del resto, sarà presto discussa in Parlamento.

Intanto, però, in occasione dello sconcio accaduto l'altra notte, si bramerebbe sapere dagli uffici del ministero degli esteri, quando e come il testo della circolare dell'on. Canevaro sia stata comunicata all'*Agenzia Stefani*. Non è questo, a quanto crediamo, un segreto di Stato che sia necessario gelosamente custodire.

A seconda della risposta che ci sarà data, potremo a nostra volta giudicare se sia la *Agenzia Stefani* la quale di suo arbitrio si diletta a tenere in sale, per ore o per giornate, i comunicati ufficiali, oppure se, in questo genere di manovre, vi sia, al ministero, chi le tiene bordone.

In giro per il mondo

Le delizie della burocrazia.

Fra il mucchio delle lettere, dei comunicati, dei giornali, delle pubblicazioni che i miei cortesi lettori mi fanno l'onore di dirigermi, e che ho, pur troppo, non posso sempre presentare con il debito commento in questa rubrica, troppo piccola in proporzione della materia, trovo una interessante letterina che mi pervenne parecchie settimane fa.

« Un pensionato di una amministrazione del nostro felicissimo paese — mi scrive — si presenta nel mese di luglio a riscuotere il suo assegno vitalizio di tre mesi e produce il certificato di esistenza in vita al 31 luglio.

Gli si osserva però che occorrono anche i certificati dal 30 giugno e 31 maggio.

Egli oppone timidamente che *se è vivo* il 31 luglio, molto probabilmente doveva esserlo anche nei mesi precedenti.

Ma il burocratico risponde che ciò potrà anche essere, ma che, ad ogni modo, il *corredo della pratica* esige quei documenti!!! Tra parentesi, questo costa 80 centesimi per volta.

Che cosa te ne pare?

Firmato: *Uno che deve per forza spendere 80 centesimi al mese.*

Che cosa me ne pare?

Francamente mi pare che il mio corrispondente ha torto: un uomo che rimase nell'amministrazione dello Stato per tanti anni da avere acquistato il diritto alla pensione, non ha ragione di stupirsi ingenuamente delle tradizioni burocratiche.

Questo in massima. Se, poi, dovessi giudicare — come dicono i legali — del merito, osserverei che nel regno delle *pratiche* amministrative, la logica è moneta che non ha corso: e guai se fosse il contrario; i regolamenti sarebbero inutili e tre quarti degli impiegati del pari.

Non solo: ma c'è la questione degli ottanta centesimi mensili, ai quali lo Stato non può rinunziare.

Ciascuno vive come può, e le finanze pubbliche vivono appunto di questi piccoli arrocchi.

La più perfetta modella.

Naturalmente, non si poteva trovare che in America; e infatti è una giovane signora di Nuova York, che si chiama Clara Betz.

La sue forme — beata lei! — sono assolutamente ideali e corrispondono alle più severe esigenze dei più difficili artisti. I quali, si capisce, si disputano la bella, come se fosse un meraviglioso quadro di autore in un'asta pubblica.

Miss Betz però, non si disturba se non riceve almeno quaranta dollari per seduta.

Ma ha la soddisfazione di vedersi riprodotta in tutti i quadri ed in tutte le statue dei maggiori artisti americani: la Venere scolpita sulla facciata del palazzo del signor George Gould, è una copia in marmo del suo bel corpo, che così i viaggiatori possono ammirare a loro piacere. L'originale della statua di Venere, deve la sua celebrità al pittore Willi Loew, il quale diffuse gran numero di quadri, mirabili per la magnificenza delle donne dipinteví, e le quali tutte non erano che delle Clare Betz.

Lo scopritore — il fortunato! — ebbe per lungo tempo il monopolio di questa eccezionale bellezza, alla quale arrivano gli omaggi di tutti i conoscitori.

Io, però, ho un piccolo dubbio: quando la miss, per curiosità della vita coniugale, sceglierà un marito, come il medesimo sopporterà la sventura delle glorie artistiche della moglie, la bellezza della quale non potrebbe mai esser coperta dal soave e geloso mistero?

Basta: in fondo, sono affari loro, pensa il lettore. Ed ha ragione.

Mi mandano da Cefalù la seguente iscrizione, che si trova sulla porta di un caffè in un paesetto vicino:

« Albergo ristorante Roma vero centro sale da pranzo separate, comodo servizio, presto. I viaggiatori si possono permettere il sedere nei trabalze che fanno le carrozze. »

Non è perfetta nello stile, ma è espressiva.

Tizio e il suo intimo amico Caio — celibe impenitente — incontrano pel Corso l'amico comune Mevio. Scambiano con lui quattro chiacchiere, quattro strette di mano e poi lo lasciano. Dopo alcuni passi, Mevio si volta per gridare a Tizio.

— Tanti ossequi a tua moglie!

E Tizio e Caio rispondono insieme:

— Grazie!

— Vi sono persone che non sono mai contente di niente. Ho incontrato un brav'uomo che deplora l'epoca in cui aveva dei calli ai piedi!

— Ma, va!..

— Parola d'onore! Vero è che egli adesso ha due gambe di legno...

Vice-Richel.

I discorsi del giorno

IL SOSTEGNO

« Se Emilio Zola non avesse fatto altro che difendere la innocenza del capitano Dreyfus, avrebbe raccomandato il suo nome a un molto debole sostegno. »

Queste parole di colore oscuro ho lette io l'altro ieri nel bel mezzo di un articolo di Luigi Capuana stampato al posto d'onore nel *Mattino*, mentre al fioco lume di una luna amareggiata da molte nuvole e a quello ancor più fioco della lampada del vagone, attraversavo la campagna romana.

E poichè so che agli amici, specialmente quando hanno il triste dono di essere uomini d'ingegno, bisogna dire la verità, io mi affretto a dichiarare che, mentre Capuana scriveva quel suo periodetto sentenzioso la sua mente doveva possedere una lucidità assai inferiore a quella del suo cranio, sul quale si possono sempre specchiare tutte le veneri... dello stile.

Zola è certamente grande per tutte quelle che ha scritto, ed io mi guarderei bene dal dire il contrario in un giornale che, come la *Tribuna*, fin dai tempi in cui Zola era trattato dai letterati italiani più convinti del proprio merito, come un volgarissimo pornografo, popolarizzò nelle sue appendici tutti i capolavori del grande scrittore.

Ma in quei romanzi, in quei *Rougon Macquart*, in quella *Débâcle* al cui ricordo il cuore di Capuana s'intenerisce, viveva e si manifestava solo l'anima dell'artista, dell'artista grande e coscienzioso, dello stilista e del pensatore. Nella lettera *J'accuse*, più breve assai di molte della lunga serie dei suoi romanzi, c'era invece, oltre a un saggio esultorio di letteratura, il documento dell'eroismo civico dell'uomo.

I romanzi hanno procurato allo scrittore la ricchezza e il nastrino della legion d'onore; la lettera *J'accuse* gli ha decimata la prima e tolto il secondo; i romanzi lo facevano discutere, ma ammirare da tutti; la lettera lo ha esposto alle grida forsennate della plebe che voleva sputargli in viso o buttarlo addirittura nella Senna, lo ha esposto alle *patriottiche* intemerate dei generali che abbracciavano Esterhazy; i romanzi gli procuravano la soddisfazione del lavoro compiuto e riuscito che si impadroniva del mondo in cento edizioni, in cento traduzioni, e trasformavano la sua palazzina di Medan in una specie di tempio al quale accorrevano i neofiti della nuova religione artistica; la lettera *J'accuse* ha fatto chiudere i cancelli di quella villa, oltre i quali erano passati tutti i più grandi scrittori di Francia e d'Europa, per concederne l'accesso solo agli uscieri e alle citazioni dei tribunali.

Ma forse perchè la novissima impresa di Zola gli toglie le dolcezze della vita, arditamente conquistate e delle quali egli ha saputo con generosità di gran signore, serenamente far getto; forse perchè staremo per un anno o due senza un suo romanzo, quandochè egli avesse assunto l'obbligo di scriverne uno, ad ogni nuova primavera, forse perciò noi dovremo permetterci di fargli una ramanzina, come ad un ragazzo impertinente che trascura i suoi doveri?

Io credo che l'ottimo Capuana, in quell'assalto di gelosia artistica dal quale è stato colpito, sia stato condotto ad un cattivo giudizio.

Non c'è di peggio che la gelosia.

Comunque finisca la questione Dreyfus, quale che sia il valore di coloro che hanno seguito ed assecondato Zola e del governo che, dopo tante minaccie, si è deciso a chiedere alla Cassazione se la domanda di revisione presentata dalla signora Dreyfus si abbia ad accettare o no, certo si è che la figura di Emilio Zola emerge su tutti, poichè nel compiere il grande atto di denunzia ch'egli ha presentato alla coscienza dell'umanità, egli aveva tutto da perdere, nulla da guadagnare.

Egli è stato il Pietro Micca che si è immolato per salvare la patria dalla corruzione e dall'ingiustizia che la invadeva più terribilmente dei prussiani del 1871.

E chi ha detto all'ottimo Capuana che Zola, quando si è gettato nella voragine dreyfusiana, pensasse ad aumentare i suoi allori e a raccomandare il suo nome alla posterità?

Egli non ha pensato a sè, gli è certo. Nessun eroe ha pensato a sè quando si è gettato solo contro mille. Egli ha pensato al suo dovere, ha ascoltata la voce della sua coscienza, ha voluto diffondere un grido disperato d'allarme ai suoi concittadini, per dir loro: basta, fermatevi sulla via dell'ingiustizia e della corruzione! Tornate indietro fin che n'è tempo o la Francia sarà tutta trascinata nell'abisso!

E questo grido è stato udito.

Certo faticosamente udito da coloro che non volevano sentire, ma pur fu udito e la Francia se vorrà continuare nella rovina non avrà almeno la scusa di non essere stata ammonita in tempo.

Egli ha creduto, Emilio Zola, che il sollevare il velo che copriva tante nequizie, valesse meglio che lo scrivere un libro anche perfetto dal lato filosofico e puro da quello dello stile; e mi pare che abbia creduto bene.

Luigi Capuana preferisce un romanzo e magari un volume di versi. Io, modestia a parte, preferisco Dreyfus libero, se è innocente, e varii colonnelli e generali in galera, se sono, come pare, colpevoli.

Zola prima era uno scrittore; ora si è rivelato un uomo, nella più limpida e completa significazione della parola, un lottatore che non conta i pericoli e persegue, ignaro o indifferente di ogni suo danno, un'ideale di umanità.

Si è mai inteso infatti ch'egli si sia lagnato delle contrarietà che aveva affrontate? Non una parola in questo senso è uscita da lui. Egli parla o scrive solo quando lo crede utile alla missione che si è imposta. La sua persona egli è il primo a volerla ecclissata. Ed è appunto perchè egli non è un ambizioso, un uomo politico e neppure un giornalista, ma un puro e semplice uomo di lettere per le lettere, che il suo atteggiamento assume una speciale importanza. Egli non ha voluto farsi un piedistallo di questa questione, non è un capopartito o un gregario di una qualunque fazione che ha preso il destro d'afferrare un'arma per servirsene a vantaggio suo e dei suoi. E' un apostolo, un missionario.

E ci vuole un bell'ingegno e un bel coraggio per fare il missionario nel centro di Parigi. Altro che il centro d'Africa!

Marius.

I principi Bonaparte a Milano

Il Consiglio comunale contro gli insegnanti socialisti

(Nostro telegramma particolare)

MILANO, 8, ore 3 pom. — (*Mas*). I principi Vittorio e Luigi Bonaparte, provenienti da Moncalieri, giunsero iersi sera alle ore 11,5 e scesero all'*Hotel Milan*. Stamane fecero una passeggiata a piedi per la città. Alle 7,30 partirono per Monza dove restarono a colazione coi Reali d'Italia.

I principi Bonaparte sono ritornati a Milano oggi alle 3 e 20 e partiranno per Basilea con la ferrovia del Gottardo.

— In seduta segreta il Consiglio comunale si riunì per deliberare circa i provvedimenti disciplinari riguardanti i maestri comunali Luigi Ferrario, Giovanni Piazza e Linda Malnati, perchè militanti nel partito socialista.

La Giunta propose il licenziamento del Ferrario e della Malnati, e il deferimento del Piazza al Consiglio provinciale scolastico per i provvedimenti che crederà opportuni.

La discussione fu assai vivace. Infine, alla votazione, si approvò la proposta della Giunta.

L'onorevole Baccelli

TORINO, 8. — L'on. ministro Baccelli, salutato alla stazione dalle autorità e dalle notabilità, è partito per Voghera, onde assistervi alla inaugurazione della lapide a Re Carlo Alberto.

Egli si recherà a Montebello a deporre una corona su quell'Ossario.

L'ONOREVOLE LACAVA

POTENZA, 8. — Al tocco è giunto l'on. ministro Lacava, reduce da Corleto.

Egli fu salutato dalle autorità e da numerosi amici e ripartì alle 4 pom. per Roma.

Il IX Congresso di medicina interna a Torino

Perdura ancora a Torino l'impressione riportata dalle importantissime discussioni fatte in questo Congresso nel quale la parola del ministro Baccelli coronò degnamente i lavori compiuti.

Guido Baccelli quando si ritrova fra i medici dimentica di essere Eccellenza e si sente in mezzo a fratelli, a figli suoi che lo amano e lo venerano e sono felici di vederlo fra loro e di sentirlo parlare. I medici sanno che Baccelli li ama tutti uno per uno, ed essi lo ricambiano con tutto il cuore.

Le accoglienze fatte al clinico di Roma furono addirittura entusiastiche e non erano gli applausi rivolti al ministro, ma all'uomo della scienza, che seppe far varcare al suo nome i confini non solo dell'Italia ma dell'Europa, con le sue potenti concezioni geniali ormai votate alla gloria. Gli applausi eran rivolti al professore, al maestro di coloro che sanno allo studioso indefesso e superiore.

Il Congresso non poteva riuscire più numeroso; vi accorsero i professori di tutte le cliniche, i medici delle più lontane regioni, chiamati dal presidente prof. Bozzolo, cui va dato tutto l'onore del così meritato successo.

Il maggiore medico Mangianti ha saputo curare l'organizzazione in modo veramente meraviglioso, cercando di accordare ai congressisti le maggiori agevolazioni. L'intero Comitato torinese è meritevole di ogni encomio.

Dei lavori fatti vi ho già telegrafato la succinta; importantissima la minuziosa, fedele, coscienziosa relazione del prof. Bozzolo sulla *opoterapia* nella quale egli esaurì in modo veramente completo il difficile tema.

Il Bozzolo ebbe a correlatore il clinico di Palermo prof. Rummo il quale nella dotta sua relazione dette una prova di più della sua grande esperienza e del suo alto ingegno.

Il prof. Maragliano, reduce dai recenti trionfi di Parigi, ove il Congresso della tubercolosi dette la sua alta sanzione per il suo siero, ebbe una vera e imponente manifestazione di simpatia e di stima, nella sua elaborata e dotta relazione sul salasso, e nel suo discorso sull'azione curativa dei sieri. A lui furono tributati i più calorosi applausi e la sua parola facile ed elegante e i suoi argomenti han trascinato l'intero uditorio.

Anche la relazione dei professori Lucatello e Battistini sui progressi della terapia e della diagnosi fu molto ascoltata e lungamente applaudita.

I professori De Renzi, Massalongo, Cantieri, Bozzolo, Belfanti, Silvestrini, Badaloni ed altri han lungamente discusso intorno al siero preparato dal prof. Pane contro la polmonite.

Il prof. Pane ha promesso pubbliche esperienze per dimostrare l'azione curativa sperimentale del suo siero.

Il prof. Queirolo portò il largo contributo della sua clinica con importanti e dotte comunicazioni, prendendo la parola nelle più salienti discussioni riscuotendo sempre i più calorosi e meritati applausi.

Il prof. Senise portò anche lui la sua parola autorevole in molte questioni, presiedendo ripetute volte l'assemblea.

Vi furono inoltre importantissime comunicazioni dei professori Riva, Castellino, Patella, Rovighi, Riva-Rocci, Fortanini, Devoto, Masini, Silva, Rossoni, Boeri, Mariani, Tordile, Roncagliolo, Tarchetti, Dagnino, Silvagni, Ascoli, Fazio, Pensuti, Roalo, Cassoto, Silvestrini e di tanti altri.

La sede del prossimo Congresso è Roma e relatori dei temi saranno i professori Devoto, Gubbi, Silva, Castellino e Boeri.

La questione delle zolfare in Sicilia

(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 7, ore 4.20 pom. — (*De Fonzo*). Nei vari centri zolfiferi regna un vivo allarme temendosi la chiusura delle miniere da un momento all'altro.

Difficilmente il caso di Grotte resterà isolato se non interverrà la mano energica del governo ad indurre gli esercenti a camminare per la dritta via.

Da notizie giunte da vari paesi zolfiferi appare che alla prima occasione si sospenderà il lavoro, moltissimi non volendo sottostare alle norme della legge sugli infortuni.

Da Serradifalco scrivono essere colà la voce che prossimamente si sospenderà il lavoro da parte di quegli zolfatari che non si credono retribuiti bene dai conduttori delle miniere.

La questione della scuola tecnica di Montevarchi

(Nostro telegramma particolare)

MONTEVARCHI, 8, ore 4 pom. — (*Gippi.*) Il Consiglio comunale, chiamato a discutere sulla questione del pareggiamento della nostra scuola tecnica, dopo una vivace discussione ricca d'incidenti — della quale vi scriverò dettagliatamente ed a cui ha preso parte il pubblico che numeroso era nello spazio riservatogli, rumoreggiando in vario senso — ha votato la proposta del consigliere Silvestri di nominare una Commissione di tre membri, compresovi il sindaco.

Questa Commissione deve recarsi dal ministro della pubblica istruzione facendogli conoscere lo stato finanziario del Comune, i vantaggi e l'utilità che può dare la scuola, esprimendo il desiderio che perciò la dichiari governativa.

Se fallisse questo tentativo la Commissione avrebbe mandato di studiare il modo e i mezzi per pareggiare la scuola. Frattanto si andrebbe avanti un altro anno nelle condizioni attuali.

Un altro vuoto di cassa

Il cassiere suicida

(Nostro telegramma particolare)

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI, 8, ore 10 ant. — (*Vico*). Da Oliveto Citra, un paesello che sta sul limite di questo circondario con la provincia salernitana, informano che ier l'altro il sindaco, in una verifica di cassa fatta alla Congregazione di Carità, riscontrò un ammanco di tremila lire. Fu immediatamente imposto al presidente dall'istituto, notaio Iadelli, ed al cassiere Enrico Nicastro di versare la somma distratta.

Le tremila lire le avevano prese metà per uno, ed il notaio Iadelli versò subito la propria quota. Non potè fare lo stesso il cassiere, per cui furono avvisati i carabinieri di Contursi, che giunsero ad Oliveto, accompagnando il pretore del mandamento ed un loro capitano.

Quando il cassiere Nicastro seppe che per arrestarlo erano giunte in paese le autorità, tentò suicidarsi prima con due colpi di pugnale; poi, non avendo più forza di colpirsi, fissò la canna d'una rivoltella in un orecchio e tirò, cadendo col cranio spezzato.

Non si sa descrivere l'impressione del fatto tristissimo in quel paese, dove il Nicastro, ritenuto finora incapace di prevaricazioni, riscuoteva la stima generale.

Il presidente della Congregazione non s'è fatto più trovare, ed i carabinieri lo vanno cercando, perchè è stato emesso contro lui mandato di cattura.

Cronaca del cattivo tempo

(Nostro telegramma particolare)

SIRACUSA, 7, ore 3 pom. — (*Conpaci*). Un violentissimo temporale imperversò ieri a Malta recando danni rilevanti.

La furia del vento schiantò quasi tutti i pali telegrafici e telefonici e molti alberi.

Molte barche addette al servizio della Valletta naufragarono. Vi sono cinque annegati.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Il temporale di Marino

MARINO, 8. — Un terribile temporale si è scatenato l'altra notte sopra Marino e ha prodotto danni rilevanti. Vigneti distrutti interamente, allagati negozi e cantine.

Sulla via principale ancora si vedono mucchi di fronde trasportate dalla furia del temporale.

La costernazione e lo squallore è sul volto di tutti questi agricoltori che ancora debbono riaversi dalla terribile infezione peronosporica sofferta quattr'anni or sono. I danni si fanno ascendere a oltre 500 mila lire.

E' necessario che il governo venga in aiuto di questa disgraziata popolazione.

Molti visitano la gran zona di vigneti abbattuti dalla grandine. Il tempo è piovigginoso, ciò che fa aumentare la tristezza e la disperazione.

Corriere giudiziario

LA CONDANNA DI UN ASSESSORE

CITTA' DI CASTELLO, 7. — (*Siciloni*). Dinanzi la nostra pretura comparvero ieri il dottore in medicina Angelo Borrani, nostro assessore per l'igiene, ed il suo colono Silvio Giandomenici, imputati del reato previsto dall'art. 320 del Codice penale, con l'aggravante della continuazione pel Borrani, per aver posto in vendita e realmente anche venduto in Città di Castello, il 16 maggio '98, del granturco nocivo alla salute.

Numerosi sfilarono dinanzi al magistrato i testimoni ed i periti e dalla loro deposizione chiara risultò la colpa degli imputati.

Il pubblico ministero domandò per entrambi 15 giorni di carcere, ma il pretore, con elaborata sentenza, condannò ciascuno a giorni 4 di detenzione e a L. 100 di multa, nonchè, in solido, alle spese del processo.

PROCESSO SALVADORI

FIRENZE, 7. — (*Guidi*). — A dire il vero, fino ad ora questo gran processo presenta poco interesse. La lunghissima lettura dei documenti, la quale ha occupato tre udienze, è riuscita monotona ed è apparsa a tutti una superfluità.

La maggior parte dei fogli letti erano affatto estranei all'odierna causa e in gran parte si trattava di anonimi ai quali mi par veramente non si debba dar troppa fede e anonimi poi che riguardavano la condotta immorale dell'ucciso cav. Recciani. Non ce n'era bisogno nemmeno per stabilire che questi era di continuo impicciato con parecchie giovani, alcune delle quali si era prese per forza, altre manteneva pubblicamente, malgrado avesse moglie e figli, con enorme scandalo dei pochi abitanti dell'ameno ma piccolo paese di Soiana.

Siamo al quinto giorno e soltanto stasera, a tarda ora, si è interrogato uno dei costituenti la parte civile, il fratello cioè dell'assassinato, sig. Valeriano Recciani.

Sono oltre 250 i testimoni da interrogarsi e considerato si pensa che, proseguendo di questo passo lentissimo, la fine del processo assisterà al sorgere degli albori del nuovo anno.

Di notevole nulla. Valeriano Recciani si è diffuso nel raccontare i precedenti e cioè gli sforzi delle due fazioni politico-amministrative che dividevano e angustiavano il paese; l'una capitanata dal proprio fratello, il cav. Tito Recciani assassinato; l'altra dall'imputato Salvatore Salvadori, il principale accusato.

Valeriano Recciani ha concluso che è certo si tratti di una terribile vendetta di partito e che il Tani deve essere l'autore materiale del delitto come tutti gli altri hanno da ritenersi correi.

Vedremo che cosa ci sia di vero in questa affermazione, dalle innumerevoli testimonianze. Sinora pare, anche per quel che ha detto il Recciani, l'edificio dell'accusa si riposi con eccessiva tranquillità sulla fede del *deus ex machina* di questo processo e cioè sul famoso testimone Meini. La deposizione di costui, che avrà luogo martedì, e le contestazioni accanite che si prevedono, costituiranno il lato più interessante del dibattimento.

E da ora in avanti telegraferò quando ne varrà assolutamente la pena.

A Roma e altrove

LO SCIOPERO DEI RICCHI

Un giorno, ai tristi tempi dei piccoli Stati italiani, il duca Francesco IV di Modena, recandosi in una sua villa a Frignano, passò lungo una vasta terra incolta: seppe che apparteneva ad un ricco signore — e per giunta avvocato illustre — modenese, ma non potè appurar le ragioni del desolato abbandono nel quale si lasciava una terra fertile. Tornato dagli ozii della villa alle cure di Stato, fece chiamare il gentiluomo avvocato, un fedelissimo suddito, del resto, per interrogarlo sulle ragioni che lo distoglievano dalla coltivazione dei suoi poderi. L'avvocato illustre addusse ad unica ragione l'abbondante agiatezza che gli concedeva di non crearsi il fastidio di nuove occupazioni. Ed aggiunse che intendeva di non modificare questa sua consuetudine. Il duca se lo tenne per detto e non aggiunse motto: ma ordinò che il tribunale si convocasse per interdire l'uomo cui non garbava trarre profitto per sè o per il prossimo dei campi largitigli dalla sorte.

Questo il provvedimento ducale, che, se contraddice allo spirito delle leggi romane le quali nel diritto di proprietà includevano il *jus abutendi*, ha, però, un forte sapore di sapienza biblica; e non è forse vano citarlo in questi giorni, in cui si accese una fervida e feconda discussione nei nostri giornali, sulla decisione di quei proprietarii di miniere zolfifere, i quali, piuttosto che pagare pochissime lire — pochi soldi! — per assicurare dagli infortunii i loro operai, preferirono sospendere i lavori.

Quanto in questo sciopero di proprietarii influiva la speciale condizione dello zolfo nel mercato mondiale? quanto la diminuzione della richiesta e la inutilità di una ulteriore produzione dinnanzi a magazzini non del tutto vuotati? Io non so; ma, ad ogni modo, qualunque sia l'interesse dei proprietarii e degli intraprenditori, di fronte, non dico all'opinione, ma alla coscienza pubblica, hanno torto.

Lo sciopero degli operai da un opificio e da un cantiere nuoce ai singoli industriali: eppure gli articoli 166 e 167 del Codice penale puniscono gli incitatori dello sciopero, i quali finiscono col ritrovarsi sempre; e li puniscono con una pena che può arrivare a tre anni di detenzione, e che, considerata la impossibilità di scioperare senza preventivi accordi, e di accordarsi senza il consiglio e l'autorità di capi, rende irrisorio il riconoscimento del diritto ideale di sciopero, da parte della legge.

I proprietari, invece, che nel loro esclusivo interesse si coalizzano ed interrompono l'opera di centinaia di lavoratori, non solo recano un danno all'industria ed al commercio, ma affamano gran numero di famiglie, e producono una causa grave ed imminente di agitazioni sociali. Ed essi si accordano fra di loro, e ricevono consiglio da un promotore, ed, il più delle volte, si ribellano ad una legge che li tassa. Eppure non si può far nulla contro il loro sciopero, perchè, fra l'altro, il provvedimento del duca Francesco violerebbe la nostra costituzione ed offenderebbe il nostro liberalismo dottrinario!

Ed allora?

Allora, bisogna instituire una modificazione alla legge sulla proprietà, alla quale la nostra coscienza non può più riconoscere col *jus fruendi* e col *jus utendi*, anche il *jus abutendi*. Furon gli arbitrii folli, gli abusi criminali dei proprietari della terra che — dimostra il Taine — determinarono i contadini a fare o ad accettare la grande Rivoluzione. Ora, il consorzio civile, di rivoluzioni grandi non ha bisogno, mentre ha bisogno di piccole ma coraggiose riforme legislative.

La proprietà non è, infine, che una convenzione sociale, come la definì Beniamino Constant; e si ha il diritto di limitarla quando si presti ai pericolosi abusi. Non impone lo Stato una misura di tempo al taglio dei boschi, perchè la superficie della terra non perdano di stabilità? e considerazioni di pubblica igiene non dettarono gravi limitazioni al commercio ed all'industria? e le opere di pubblica utilità non sono una ragione permanente della più grave limitazione al diritto di proprietà?

Ebbene, così si creino limitazioni nuove, per ragioni di ordine pubblico e di sicurezza sociale, al *jus abutendi*.

La proprietà, questo segno tangibile del nostro dominio sul mondo materiale, non costituisce a nessuno un diritto sovrano, nè deve ad alcuno costituire la possibilità di danneggiare la quiete pubblica per meschini interessi egoistici. Chè, in questo caso, si verificherebbe la profezia di Proudhon: « la propriété, produit spontané de la société, c'est la dissolution de la société. »

Nessuno di noi vorrebbe, nessuno tollererebbe che si infirmasse un diritto che è una magnifica instituzione di giustizia, ma tutti oramai vogliamo che lo si adatti alle necessità dei tempi nuovi e che perciò, come si stabilivano leggi repressive per gli operai disertori dal lavoro, se ne stabiliscano per i padroni che disertano dalla proprietà.

La società contemporanea non è disposta a protestare contro i cattivi proprietarii sole come Gesù Cristo — morendo, cioè, tra due famosi ladroni... — Essa deve voler vivere: ed a tal uopo si premunirà. Ma prudenza esige che faccia presto.

Gyres.

CRONACA DI ROMA

I PELLEGRINI A SAN PIETRO

Stamane i millecinquecento pellegrini francesi sono stati ricevuti in udienza dal Papa, nella basilica vaticana.

Il trono era stato eretto a ridosso dell'altare della Cattedra. Nello spazio tra questo altare e quello della Confessione, avevano preso posto i pellegrini, divisi in gruppi ciascuno dei quali aveva la propria bandiera — per la maggior parte bandiere nazionali francesi: il resto oriflammi, stendardi, di vari colori.

Alle 10 il Papa in portantina è entrato nella basilica, dalla cappella del Sacramento.

Era accompagnato dai cardinali S. Vannutelli, Mocenni, Rampolla, V. Vannutelli, Agliardi Oreglia e Segna, dai monsignori Cassetta, patriarca di Antiochia, Casali del Drago, patriarca di Costantinopoli, Pifferi, sagrista del Papa, Della Volpe, maggiordomo, Cagiano, maestro di camera, dalle guardie nobili e dagli altri prelati e funzionari della Corte pontificia.

Appena il Papa è comparso i pellegrini hanno cominciato a levare le solite grida di *Vive le Pape! Vive le Pape roi!*

All'altare della Confessione il Papa è montato la sedia gestatoria ed è stato così trasportato al trono, mentre i cantori della Sistina cantavano l'antifona *Tu es Petrus*.

Il signor Harmel — direttore del pellegrinaggio — gli ha rivolto un indirizzo. Cui il Papa ha risposto col seguente discorso, letto in francese dal suo cameriere segreto monsignor De Croij:

Carissimi figli,

E' per il nostro cuore una nuova e dolce gioia, carissimi figli, di vedervi una volta di più, nei nostri vecchi giorni, riuniti in gruppi così numerosi attorno a noi. Il vostro arrivo e la vostra presenza qui mi sono una prova manifesta, che lungi dall'indebolire la vostra fedeltà e la vostra costanza, il tempo e gli avvenimenti non fanno che fortificare di più in più nelle vostre anime i sentimenti di rispetto e di attaccamento alla sede apostolica, di devozione e di pietà filiale che venite ad esprimerci, e di cui per il passato voi ci avete dato di già tante e sì evidenti testimonianze.

Oggi un pensiero speciale ha contribuito a ricondurvi presso di Noi. Così come l'avete ricordato pur ora vi premeva di ringraziarci dell'atto recente per il quale noi abbiamo confermato le dichiarazioni anteriori della Santa Sede sul vostro patronato tradizionale in Oriente. Ed è con questo pensiero che si sono aggiunti a questo pellegrinaggio operaio i bravi religiosi che scorgiamo in mezzo a voi e che hanno così ben meritato della Terra Santa. Penetrati da zelo per la gloria di quei luoghi benedetti, che sono stati testimoni della vita e della morte del Salvatore degli uomini, vi conducono periodicamente quei numerosi pellegrinaggi della penitenza che vanno a offrire a Dio le loro preghiere per i bisogni della Santa Chiesa e per il ritorno nel suo seno dei nostri fratelli da lei divisi. Noi stessi or sono pochi anni abbiamo voluto a questo fine che un solenne Congresso eucaristico fosse celebrato sotto la presidenza di un cardinale francese in quella stessa città di Gerusalemme ove è stato istituito il gran Sacramento, che è il pegno divino di unione tra i fedeli. Continuate dunque, cari figli, i vostri pietosi pellegrinaggi in Terra Santa: essi contribuiranno possentemente a fortificar la fede e a fecondare la vostra nobile missione in Oriente.

Quanto a voi, carissimi figli, che siete la Francia del lavoro, voi non ignorate che vi incombono diversi, importanti e gravi doveri che interessano la società tutta intera. E poichè avete fatto allusione alla democrazia ecco su questo argomento ciò che noi dobbiamo inculcarvi.

Se la democrazia s'ispira agl'insegnamenti della ragione rischiarata dalla fede; se tenendosi in guardia contro fallaci e sovversive teorie essa accetta con una religiosa rassegnazione e come un fatto necessario la diversità delle classi e delle condizioni; se, nella ricerca delle soluzioni possibili dei moltiplici problemi sociali, che sorgono giorno per giorno, essa non perde un'istante di vista le regole di quella carità sovrumana che Gesù Cristo ha dichiarato essere la nota caratteristica dei suoi; se in una parola la democrazia vuol essere cristiana, essa darà alla patria vostra un avvenire di pace, di prosperità e di benessere. Se al contrario essa si abbandona alla rivoluzione e al socialismo, se ingannata da folli illusioni essa accarezza rivendicazioni distruggitrici delle leggi fondamentali sulle quali riposa tutto l'ordine civile, l'effetto immediato sarà, per la stessa classe operaia, la servitù, la miseria e la rovina. Lungi da voi carissimi figli una simile e così oscura prospettiva. Fedeli al vostro battesimo e, alla luce della fede, che voi giudicate e apprezzate le cose di questa vita, vero pellegrinaggio del tempo all'eternità. Mentre che altrove le questioni sociali turbano e tormentano gli uomini del lavoro voi serbate le anime vostre nella pace, confidandovi a quei patroni cristiani che presiedono con tanta saggezza alle vostre laboriose giornate provvedono con tanta giustizia ed equità al vostro salario e nel tempo stesso vi ammaestrano nei vostri diritti e nei vostri doveri spiegandovi i grandi e salutari insegnamenti della Chiesa e del suo Capo. Ah! possa la Francia vedere moltiplicarsi, sempre più i patroni che somigliano ai vostri e specialmente a questo buon padre che dopo tanti anni è felice di condurvi ai nostri piedi. Possiate voi stessi col vostro esempio e al bisogno colle vostre parole ricondurre a Dio e alle pratiche di virtù cristiane i vostri compagni smarriti e arricchire la patria vostra di falangi d'operai come quella che abbiamo sotto gli occhi. Se piacesse al signore esaudire questo voto, la salute e la prosperità della vostra nazione sarebbero assicurate ed essa non tarderebbe a riprendere nel mondo il posto speciale e la gloriosa missione che la provvidenza le aveva assegnata.

Frattanto, carissimi figli, studiatevi col vostro spirito di umiltà, di disciplina e di amore al lavoro di mostrarvi sempre degni del vostro nobile titolo di operai cristiani. Amate i vostri padroni, amatevi gli uni con gli altri. Nelle ore in cui il peso del vostro lavoro graverà più fortemente sulle vostre braccia stanche, fortificate il vostro coraggio guardando il cielo. Ricordatevi il divino Operaio di Nazaret. Volontariamente egli ha scelto questa modesta condizione a fine di essere più intimamente dei vostri e per divinizzare in qualche modo il lavoro delle braccia e dell'officina: sopratutto ricorrete frequentemente alla preghiera e non dimenticate mai i vostri doveri religiosi; essi saranno per voi una sorgente sempre feconda di consolazione, di forza e di perseveranza finale.

Come pegno di questi doni celesti e della nostra particolare affezione, Noi impartiamo di tutto cuore, carissimi figli, a voi tutti qui presenti, ai vostri parenti, alle vostre famiglie, ai vostri amici, la benedizione apostolica.

Poi il Papa ha indossata la stola ed ha impartito con voce chiara e sonora la benedizione apostolica.

Quindi i capi del pellegrinaggio sono stati ammessi al bacio della mano.

Intanto i pellegrini si disponevano sui banchi allineati lungo la crociera. Montato su un seggiolone, il Papa è stato trasportato in giro ed ogni pellegrino gli ha baciata la mano e gli ha direttamente dato l'obolo che il Papa deponeva in due borse portate dai monsignori De Croij e Bisleti. Prima della metà del giro si son dovute vuotare le borse, già piene di tutte monete d'oro.

All'1 1/4 il Papa è rientrato negli appartamenti. Al ricevimento hanno assistito monsignor Pietro IV Geraygery, patriarca di rito greco di Antiochia, Alessandria e Gerusalemme, con tutta la sua Corte, e l'arcivescovo di de Nekere col capitolo vaticano.

Le dimissioni dell'assessore Cruciani-Alibrandi. — Stamane il sindaco ha ricevuto per lettera le dimissioni da assessore comunale del comm. Cruciani-Alibrandi.

Pare che le ragioni che le hanno determinate siano divergenze intorno al bilancio preventivo del 1899.

Sappiamo che il sindaco ha scritto al Cruciani, pregandolo di intervenire oggi alla riunione della Giunta. Ma egli ha, con un'altra lettera, insistito nelle date dimissioni.

La questura di Roma. — Diciamo continuando intorno alle irregolarità della questura che l'inchiesta viene assodando fatti gravi.

Ne citiamo qualcuno fra tanti: un agente aveva impegnata la rivoltella e poi aveva venduta la polizza di pegno a un pregiudicato; si sarebbe stabilito anche che si faceva traffico sulle licenze per l'apertura degli esercizi.

Ci si assicura che il prefetto Serrao va provvedendo; ed è bene.

Per esempio la famosa agenzia Wanstienkist — a quel che ci dicono — aveva trasportato addirittura i registri della questura nella sede dell'agenzia, così che questa era diventata una succursale della questura, o meglio, viceversa; e, d'altra parte aveva stabilito proprio uno dei suoi impiegati a San Marcello.

Or bene è stata ritirata la licenza a quest'agenzia ordinando che le domande per permessi d'armi, concessioni per pubblici esercizi, passaporti e altri atti e documenti di cui prima si occupava essa esclusivamente, siano presentate unicamente al commissari che le trasmettono con vaglia intestato al ricevitore del Registro.

Sei guardie colpevoli di atti indegni — fra i quali l'agente citato di sopra — sono state sottoposte a consiglio di disciplina e quindi espulse; qualcuna deferita all'autorità giudiziaria.

Tutte le guardie in divisa che erano addette a servizi di scritturazione, contro il divieto del regolamento, sono state tutte restituite al servizio di vigilanza che loro compete.

L'opera di epurazione non si arresterà qui; e noi aspettiamo, confidando, perchè conviene continuare e andar fino in fondo.

L'esattoria comunale. — L'esattoria comunale di Roma è stata concessa a trattativa privata alle ditta Mariani e Sala con l'aggio dell'1,75 per cento.

Ancora l'assassinio di Antrodoco. — Le ricerche dell'autorità di P. S. continuano attivissima. Pare si sia sulla traccia buona.

Sono stati spediti a Roma il cappello e coltello trovato presso il cadavere e il coltello omicida.

Il cappello è vecchio, floscio e nero, di qualità non infima; ha la fodera bianca con la scritta della cappelleria Luzi di Roma. La pelle incerata sente fortemente di odore di ceretta. All'interno non è sporco di sangue, ma ne è tutto macchiato all'esterno, specialmente sulle falde.

Il coltello è lungo ben venti centimetri, e largo sei, con la punta a foglia di olivo, ma non molto acuminata; il manico è nero e reca ribattuti tre bottoni d'ottone. La lama è tutta insanguinata.

E' tornato in Roma il delegato di P. S. Calzone.

Il busto dell'on. Brin. — Domani nello studio dello scultore Buemi in via Sicilia 153 (angolo via Dogali) sarà esposto dalle 10 ant. alle 5 pomer. il busto di Benedetto Brin, che il Buemi ha fatto per l'Accademia navale di Livorno.

E' un lavoro veramente riuscito e maestrevolmente eseguito; non solo il busto è somigliantissimo, ma la figura del compianto ministro balza fuori dal bronzo con evidenza e naturalezza parlanti.

Allo Sferisterio Sallustiano. — Ecco la prima partita impegnata pel giorno 9 ottobre alle ore 4 1/2:

Rossi: Gabri, Busoni, Tarabelli.
Turchini: Franchi, Mariani, Berardi.
Riserva: Mazzoni.

Seconda partita:

Rossi: Gabri, Nidiaci, Tarabelli.
Turchini: Franchi, Mazzoni, Berardi.
Riserva: Busoni.

Feste popolari. — Domani ai Prati di Castello avrà luogo l'annunciata festa popolare.

Alle 2 vi sarà l'assalto alle cuccagne con premi ai vincitori; alle 6 illuminazione della via Ottaviano trasformata in galleria; alle 8 1/2 accensione di fuochi artificiali in piazza del Risorgimento.

I concerti di porta Pia e dei Prati, ed i concertini di mandolinisti di Borgo e dei Prati rallegreranno la festa.

Tombola. — Domani, domenica, alle 4 e mezzo pom., in piazza Indipendenza, sarà estratta la tombola di L. 3000 a beneficio dell'Istituto dei ciechi in Sant'Alessio.

Istruzione agraria nella provincia romana. — D'incarico della Deputazione provinciale il prof. comm. l. Nosotti, terrà domani 9 corr., alle ore 11 nella sede della Società degli agricoltori italiani, via Poli 53, una pubblica conferenza sul tema: *L'emoglobinuria e la malaria nel bestiame dell'Agro romano.*

L'opera pia confraternita dei Lucchesi avverte di avere istituito dei premi di incoraggiamento allo studio di L. 60, 40 e 20 ciascuno, rispettivamente pei corsi secondario superiore, secondario inferiore ed elementare, ai quali potranno concorrere, a tutto il 30 corrente, i figli di lucchesi residenti in Roma.

Società ginnastica "Roma." — Domani alle tre pomeridiane, nella sede della Società ginnastica *Roma*, in via Genova, si riunirà l'assemblea straordinaria dei soci per deliberare alcune modificazioni allo statuto sociale.

La riunione avrà molto interesse.

Lo sconosciuto moribondo. — Alle otto di stamane, in via Appia Nuova, fuori porta San Giovanni, una guardia municipale ha trovato giacente a terra un individuo, agonizzante. Lo ha accompagnato a S. Antonio ove lo sconosciuto, del quale ancora non si conoscono le generalità, trovasi in fin di vita.

Bastonate. — Stanotte in piazza del Risorgimento, Annunziata Antichi, di anni 63, da Castelvecchio, abitante al vicolo Bologna n. 44, fu bastonata per motivi di interesse da un tal Ferdinando, riportando alla fronte ferite guaribili in dieci giorni salvo complicazioni.

Ciclista inesperto. — Traversando in bicicletta piazza San Pantaleo, il matterasaio Vito Frati, di anni 37, romano, abitante in Borgo Pio 88, cadde riportando la frattura della spalla destra.

A Santo Spirito fu giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Un detenuto fuggito. — Iersera provenienti dalla Toscana, giunsero alla stazione di Termini, parecchi detenuti. A Regina Coeli, ove furono tradotti dai carabinieri, venne constatato che uno di essi, certo Giovanni Vecchi, di anni 21, condannato a 14 anni di reclusione, era scomparso. Se ne fanno attive ricerche.

La carrozza precipitata al Portonaccio. — Alle 7 e mezzo di iersera una carrozzella che portava al Portonaccio l'impiegato di quella stazione ferroviaria signor Pettinelli e la levatrice signorina Elvira Baldinelli, abitante in via dello Statuto, n. 12, passando nel buio più pesto, per l'assenza completa di fanali per la via e la mancanza di petrolio in quelli della carrozzella stessa, nel punto più mal ridotto e pericoloso della strada, ove questa si restringe e non è riparata da siepi precipitò, capovolgendosi, dal ciglio in un orto sottostante per l'altezza di un metro.

Fortunatamente il cocchiere e i due passeggeri furono pronti a saltare fuori della carrozzella e se la cavarono semplicemente con lo spavento.

I concerti di domani. — *Al Pincio.* — Programma dei pezzi di musica che il concerto del 63° fanteria eseguirà dalle 3 1/2 alle 5 pom.:

1. Marchetti, *Il ritorno di Firenze*, passo doppio — 2. Wagner, *Lohengrin*, reminiscenze — 3. Boito, *Mefistofele*, atto IV — 4. Ponchielli, *Gioconda*, finale 3° — 5. Wagner, *Walchiria*, cavalcata — 6. Waldteufel, *Les Patineurs*, valzer.

In piazza V. E. — Programma dei pezzi di musica che il concerto del 64° fanteria eseguirà dalle 3 1/2 alle 5 pom.:

1. Gaudino, *Un saluto a Roma*, marcia — 2. Balfe, *Zingara*, sinfonia — 3. Puccini, *Manon Lescaut*, gran pot-pourri — 4. Waldteufel, *España*, valtzer — 5. Bizet, *Carmen*, reminiscenze — 6. Marchetti, *Sogni dorati*, polka.

Bollettino meteorologico dell'8 ottobre. — *In Europa* la pressione è elevata sul Baltico, 765 a Copenaghen, bassa sull'Irlanda 755.

In Italia: Nelle ultime 24 ore il barometro è abbassato di circa 2 millimetri. Temperatura generalmente diminuita, pioggie e temporali.

Stamane cielo nuvoloso o coperto, qua e là piovoso.

Barometro: 753 a Torino, Venezia, Livorno, Roma e Pesaro, 759 Portotorres, Napoli e Lecce, 760 Cagliari e Catanzaro, 761 in Sicilia.

Probabilità: Venti deboli e freschi settentrionali intorno a ponente, cielo nuvoloso o coperto con pioggie e temporali.

Roma. — Barometro a mezzodì: 757,3 — Termom. centigr. massima 22,5, minima 16,5 — Umidità relativa 70, assoluta 12,71 — Vento a mezzodì: S E debole — Stato del cielo: nuvoloso.

Ostetricia e Ginecologia. — Il dott. *Augusto Geoffroy*, specialista, riceve per consultazioni private in via Nazionale, 69 (di fronte al palazzo dell'Esposizione) tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore tre alle sei pom.

Una macchia d'inchiostro

Romanzo di RENATO BAZIN

3 marzo.

I giorni si avanzano. La mia tesi ingrossa e il Latino Giunio si libera dalle nebbie del Tevere.

Ho dovuto tornare alla Biblioteca Nazionale. Le prime volte ero commosso. Mi sembrava che l'usciere fosse più freddo e che i conservatori mi tenessero d'occhio come un sorvegliato dell'alta polizia.

Ho creduto prudente cambiare di posto e adesso scrivo le mie richieste sul leggio di sinistra e mi seggo sopra una poltrona a sinistra.

Il signor Charnot rimane fedele al suo posto, sotto il calamaio a destra.

Lo ho osservato. Arriva generalmente uno dei primi, svelto e un po' saltellante. I suoi capelli di una mezzana lunghezza sono sempre divisi con cura nel mezzo del capo e la barba è sempre rasa di fresco.

L'abitudine che ha di sprofondare delle note nelle tasche della redingote, la gonfia dall'alto dandole la forma di una cesta.

Egli legge posatamente, con occhiali montati su di un filo d'oro assai sottile, pochi libri, ma tutti legati in pergamena, il che basta a datarli.

Nel suo modo di voltare un foglio, vi ha un non-so che di liturgico. Gli impiegati sembra che lo amino. Alcuni conservatori lo venerano. Egli ha buonissimi modi con tutti.

Io lo evito. Lo incontro nondimeno ora al guardaroba, più spesso in via Richelieu, che cammina verso la Senna.

Si ferma e mi fermo anche io presso la fontana di Molière per comperare delle castagne. Abbiamo questa passione comune. Egli ne acquista per due soldi, io per uno: in tal modo è salvaguardata la gerarchia.

Se egli arriva dopo di me, lo lascio servire pel primo, se mi precede, aspetto il mio turno con una pazienza che rivela il rispetto. Egli non ha mai fatto le viste di accorgersene. A volte, indubbiamente, ho creduto di sorprendere all'angolo delle sue labbra un sorriso e nell'angolo degli occhi di lui uno sguardo di sfuggita, ma i vecchi dotti hanno il sorriso così leggero!

Egli deve sospettare che lo cerco. Perchè è un fatto incontestabile: io spio l'occasione per riparare la sciocchezza commessa, di apparirgli sotto una luce meno sfavorevole che in quella disastrosa visita.

E la ragione che mi spinge verso di lui è lei!

Da quando il signor Mouillard mi ha minacciato della signorina Berta Lorinet, la figurina graziosa della signorina Giovanna è sorta avanti a me con una persistenza che mi garba moltissimo.

Non è che io la ami. Oh! no, non mi spingo fino a questo punto; io la debbo lasciare, e lasciare per sempre Parigi fra alcuni mesi. No, tutto il mio desiderio è di rivederla per via, a teatro, in qualsiasi luogo, per attestarle col contegno, e, se fosse possibile, con le parole, che deploro il trascorso e imploro il perdono.

Allora non vi sarà più un abisso fra lei e me, la incontrerò senza imbarazzo, potrò evocare la sua imagine per combattere quella della signorina Lorinet, senza che mai la sua mossa imperiosa mi faccia ricordare dei miei torti.

Ella simbolizzerà per me la grazia parigina unita alla pietà figliale; la trasporterò in provincia come il profumo di un fiore raro che si è avvicinato a se giammai intono: O imene! o imeneo! sarà per qualche altra che me la ricorderà...

Mi sembra che i miei sentimenti non oltrepassino questo limite. Nondimeno non ne sono assolutamente sicuro: io metto nelle mie ricerche una tenacia, una costanza che mi meravigliano, e la delusione che tiene dietro alle mie corse infruttuose è un po' più viva di quanto comporterebbe la fredda ragione.

Dopo tutto, ho forse la testa alquanto riscaldata.

Vediamo un po': facciamo il bilancio delle mie scappate.

In un pomeriggio di gennaio ho, per otto volte di seguito, battuto la via dell'Università dal numero 1 al 107, e dal 107 al numero 1: Giovanna non è uscita, malgrado la limpida e scintillante giornata invernale.

Ho, il 19 dello stesso mese, assistito alla rappresentazione dell'*Andromaca*, benchè i classici, che sono il mio cibo, non siano quei che ascolto il più volentieri. Ho rinnovato il tentativo il 27; ma nè alla prima, nè alla seconda sera ho scorto la signorina Charnot.

Eppure, se l'Istituto non conduce le schiere delle sue vergini ad applaudire l'*Andromaca*, ove le condurrà!

Forse in nessun posto.

Tutte le volte che attraverso le Tuileries, scruto con lo sguardo i gruppi sparsi fra i castagni. Vedo dei bimbi che giocano e che cadono, delle domestiche che li lasciano in terra, delle mamme che li raccolgono, un soldato errabondo. Niente Giovanna!

Finalmente l'altrieri ho trascorso cinque ore nei magazzini del Buon Mercato.

Era il giorno dell'esposizione di primavera, una delle solennità dell'anno, e credevo, non senza una qualche apparenza di ragione che una parigina giovane e bella non vi potesse mancare.

Quando arrivai verso l'una, la folla riempiva già l'immenso bazar. Non è facile resistere a certe correnti che si recano alle mostre privilegiate della nuova stagione. Indifferente come un abbandonato, ubbidii alla prima che mi trascinò e fui trasportato fino ai corredini da bimbi.

Quivi la corrente mi abbandonò in mezzo a tutte quelle giovani venditrici che ridevano dello studente naufragato fra gli oggetti della prima età.

Mi sentii imbarazzato e, messomi al seguito della fortuna di una inglese la quale lavorava di gomiti con un ardore tutto britannico, feci il giro di venti sezioni.

Alla fine stanco, stordito, impolverato come dopo una lunga camminata al sole, mi rifugiai nella sala di lettura.

Povero ingenuo! mi dico, è troppo presto: avresti dovuto pensarci. Ella non verrà che dopo la chiusura della Biblioteca Nazionale, in compagnia del padre. Dato che piglino l'omnibus, saranno qui verso le quattro e mezzo, non prima.

Bisognava occupare l'intervallo abbastanza lungo che mi separava dal felice momento. Scrissi una lettera allo zio Mouillard. Soltanto nella scrittura dell'indirizzo occupai sette minuti: dall'età di nove anni non avevo mai scritto così bene.

Chiusa la busta, cercai un giornale: erano tutti occupati. Il *Bottin* era libero, lo presi e lo aprii al *ch*. Constatai che vi sono molti Charnot a Parigi, senza contare il mio; Charnot droghiere, Charnot tappezziere, Charnot brachieraio: architettai tutta una famiglia al membro dell'Istituto, scegliendo, beninteso, le persone del nome che mi parvero le più degne di una simile parentela.

Il periodo successivo è rimasto vago nella mia memoria. Mi ricordo unicamente di avere avuto l'impressione due volte, che una persona indiscreta si piegasse al disopra della mia spalla.

Alla terza mi destai completamente.

— Signore, mi disse un impiegato, con forme manierose, sono tre quarti d'ora che si aspetta il *Bottin*. Favorite dunque di passarlo al signore, se avete terminate le vostre ricerche.

Erano le sei meno un quarto. Aspettai un altro po' e me ne andai, avendo perduto la giornata.

O Giovanna, ove vi nascondete? Bisogna, per incontrarvi, assistere alla messa di San Germano dei Prati? Appartenete alla categoria di quelle belle mattiniere che si recano, nell'ora in cui i viandanti sono rari, a trovare ai Campi Elisi i primi raggi del sole e l'aria che spira dai boschi prima di ingolfarsi in Parigi? Seguite un corso alla Sorbona? Cantate, e chi è il vostro professore?

Voi dovete cantare, Giovanna. Vi è dell'uccellino in voi. Avete la grazia viva e leggera della cutrettola. Perchè non dovreste avere un po' di voce come essa!...

Fabiano, tu divieni lirico!...

E' tornato il *Dr Quattrociocchi* ed ha riaperto il suo gabinetto per le malattie *genitali e urinarie* al Corso, 481, dove riceve nelle ore pom.

Olii minerali, grassi, cinghie e lacciuoli inglesi di primissima qualità, amianto, magnesite ed accessori per macchine e caldaie; dirigersi: *Ing. C. Malenchini e C., Firenze.*

REGIO LOTTO

Estrazioni dell' 8 ottobre:

Roma	26	53	68	12	24
Bari	22	14	31	64	81
Firenze	8	79	22	43	53
Milano	28	40	39	57	77
Napoli	60	54	17	36	41
Palermo	33	39	8	35	4
Torino	82	59	2	1	5
Venezia	29	55	65	15	62

Piccola Cronaca

TEATRI

La novità al *Nazionale*: — *Istantanee.*

Il signor *Colbert* è un feroce dilettante di fotografia. Egli passa la vita a correre qua e là con la sua macchinetta, alla ricerca di scenette piccanti e scabrose da riprodurre. Questo suo — chiamiamolo così — apostolato dell'istantanea dà luogo a' molteplici episodi che formano la commedia eseguitasi iersera al *Nazionale*.

L'autore si era annunziato, per la circostanza, sotto mentite spoglie francesi. Ma che egli non fosse uno sperimentato *boulevardier* lo ha fatto comprendere fino dalle prime scene, allorchè un personaggio della *piece* — l' avvocato *Corbuchon* — rimane atterrito quando la sua amante gli consegna il conto del gioielliere, che ammonta alla somma di... duecento lire!

Oh, santa, giovanile... ingenuità italiana!

A parte queste ed altre incongruenze... parigine, a parte un dialogo dove mai non brilla un po' di fosforo, a parte molti, anzi troppi difetti nella sceneggiatura e nello svolgimento del lavoro, vi sono in esso tuttavia due o tre trovate argute, e vi si muovono alcune macchiette che hanno, se non altro, il pregio dell'originalità.

Ricordo, per esempio, il vecchio *Leon*, un signore esausto dalle fatiche d'amore, che procura di rimettersi in gambe con un congegno elettrico, di cui egli tiene i fili, manovrato da un servitore che a pochi passi lo segue dovunque.

Il pubblico, evidentemente proclive all'indulgenza, non solo ha riso di cuore, ma ha anche applaudito con calore alla fine di ogni atto, malgrado qualche lieve contrasto.

E' da supporre però che quegli applausi fossero in particolar modo rivolti al buon valore della compagnia, che ha posto in scena la nuova commedia con un arredamento elegante ed indovinato.

Nel secondo e terzo atto l'azione si svolge nel vestibolo di un albergo: e vi si ammira un ascensore che, pare impossibile, ha funzionato con regolare rapidità durante tutto lo spettacolo!

Tra gli interpreti rammenterò la sempre brava signora Carloni-Talli, il Ferrati, il Rosso, l'imbaglione, la Fantoni e la Prosdocimi.

Noto a parte il giovane attore Farulli che disegnando con garbo la macchietta dell'impenitente peccatore *Leon* ha riconfermato le buone speranze che di lui si hanno per un dato genere di comicità. — *Sm.*

Spettacoli del giorno.

Al *Politeama Adriano*: — anche iersera pubblico gremito e successo di tutti gli esercizi. Domani, domenica, due rappresentazioni.

Al *Valle*: — la prima rappresentazione della nuova commedia *La vendetta di Don Ciccio*, annunziata per stasera, è stata rimandata a domani. Oggi si rappresenterà invece la commedia *Noi stammo co' papà*.

Al *Nazionale*: — domani, domenica, alle 3 1/2 *Guerra in tempo di pace* e alle 9 *La via di Cervo e Lei, voi e tu*. Quanto prima spettacolo d'onore del primo attore L. Ferrati con *Il Padrone delle Ferriere*.

Al *Quirino*: — martedì avrà luogo la prima rappresentazione del *Ruy-Blas*.

Questa sera *Faust* con il nuovo tenore romano Filippo D'Ottavi.

Al *Manzoni*: — iersera ebbe applausi nel suo spettacolo d'onore, con l'*Amleto*, l'attore Dillo Lombardi. L'*Amleto* si replica stasera.

Spettacoli dell' 8 ottobre

Nazionale (ore 9) — Compagnia drammatica Ferrati-Rosso: *Istantanee.*

Valle (ore 9) — Compagnia comica napoletana Pantalena: Vecone — *Nui stammo co papà.*

Quirino (ore 9) — *Faust.*

Politeama Adriano (ore 9) — Compagnia equestre Schumann — Spettacolo variato.

Manzoni (ore 9). — Compagnia drammatica permanente Mauri: *Amleto.*

Sferisterio Sallustiano (giuoco del pallone) — Tutti i giorni partita alle ore 4,30.

Olympia (ore 9) — Spettacolo variato.

Per variazioni d'indirizzo, reclami, ecc., gli abbonati debbono sempre unire una fascia con cui ricevono il giornale.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Avellino, 7. — *Un conciliatore aggredito.* — A Sperone l'assessore anziano Giuseppe Scalpati investì, a causa delle sue funzioni, il conciliatore del luogo prof. Vetrano, colpendolo con una mazza, ingiuriandolo ed inseguendolo dalla casa comunale fino a tto la propria abitazione. I carabinieri presenti non arrestarono, e non si spiega, l'assessore Scalpati.

Agitazione. — A San Martino Valle Caudina si avverte un certo movimento tra quella popolazione a proposito dell'assegnazione di taluni demani, a cui dovrebbe procedere quella rappresentanza comunale. Prevedendo disordini, v'è stata mandata forza pubblica, e s'è recato pure un tenente dei carabinieri.

Sant'Angelo dei Lombardi, 7. — A Savignano di Puglia certa Maria di Lauro, che ha il marito in America, l'altro ieri partorì un maschio, frutto d'una tresca. Strangolò poi il neonato e lo sotterrò in una vigna avvolto in un panno sporco. Fu buccinata la cosa tra le comari del vicinato, e subito le autorità se ne interessarono. Arrestata, la Di Lauro ha confessato tutto, ed ha cinicamente indicato il posto ove interrò il figlio.

Pavia, 8, ore 3 pom. — *L'orribile morte di un farmacista.* — Stamane il farmacista Luciano Delbo d'anni 45, mentre stava togliendo da uno scaffale un grosso vaso d'acido solforico, questo rovesciatogli addosso gli produsse gravissime ustioni per le quali cessava di vivere qualche ora dopo, tra atroci spasimi.

Tortona, 7. — *Suicidio* — Ieri nel vicino paese di Magione il contadino Boccaglioni Silvio, di anni 33, applicavasi ad una trave.

Sembra che gravi dissesti finanziarii abbiano deciso l'infelice a togliersi la vita.

Bologna, 8, ore 3.25 pom. — *Il nuovo edificio scolastico di Bologna.* — Stamane si è inaugurato solennemente il grandioso fabbricato scolastico di porta Galliera, capace di 1500 alunni.

V'intervennero tutte le autorità e le rappresentanze delle scuole cittadine con musiche. Il sindaco Dallolio pronunciò un applaudito discorso.

Il fabbricato, che risponde a tutte le esigenze moderne, costò mezzo milione.

Messina, 8, ore 2.15 pom. — *Il piroscafo Cariddi*, qui giunto, imbarcherà il secondo battaglione del 93.o fanteria; imbarcherà inoltre molti muli. Stasera ripartirà direttamente per Suda.

Agli ufficiali del battaglione i loro colleghi fecero una genialissima festa.

Arresti. — Continuano su larga scala gli arresti di numerosi affiliati di associazioni a delinquere. All'arresto del capo « Nino u carraru » successero stamani altri arresti, fra cui quelli dei noti ladri Maimone Domenico e Guidone Ernesto.

Venne qui arrestato il venticinquenne Lamaro Giuseppe che nel settembre 1892 uccise a New York il compatriota Alberti.

INFORMAZIONI

ANCORA LE COSTRUZIONI NAVALI

L'on. ministro della marina ha comunicato al suo collega del tesoro le note di variazione al suo bilancio per l'esercizio corrente.

Come abbiamo già più volte annunziato, non vi è fra i due ministri dissenso di sorta, nè su queste note di variazione, nè sulla intera impostazione del capitolo delle costruzioni — capitolo al quale oltre ai 7 milioni di aumento ordinario, sono da aggiungersi nell'esercizio corrente e nel venturo altre somme cospicue risultanti da economie e da residui attivi.

Così il problema della ricostituzione della flotta si avvia a gran passi verso quella soluzione che è desiderata da quanti sono patrioti ed uomini di senno in Italia.

IL DISEGNO DI LEGGE
sugli stati d'assedio

Al ministero di grazia e giustizia sono arrivati gli studi pel disegno di legge sugli stati d'assedio.

L'on. Finocchiaro-Aprile, ministro guardasigilli, ha formulato un primo schema di progetto che sarà deferito allo studio di una speciale Commissione.

UN NUOVO INCROCIATORE

Il ministro della marina ha ordinato al Comitato pei disegni delle navi di fare gli studii necessarii per il progetto di una nave tipo incrociatore da costruirsi nell'arsenale di Taranto.

NUOVI RINFORZI A CRETA

In attesa dell'esecuzione dell'*ultimatum* notificato dalle quattro potenze alla Porta, è stato dal ministero della guerra impartito l'ordine di tenersi pronto per una prossima partenza al secondo battaglione del 93° reggimento residente a Catania.

Il mantenimento delle truppe sarà a carico della finanza cretese, la quale risarcirà mediante l'imposta della decima, le spese dell'occupazione dell'isola da parte delle truppe internazionali.

PER LA LOTTERIA
della Esposizione di Torino

Ci siamo fatti interpreti nei giorni passati della meraviglia e anche del malumore destati nel pubblico per l' annunzio della prossima (oggi, oramai trascorsa) data *irrevocabilmente e improrogabilmente stabilita* per l' estrazione della lotteria di Torino, concessa fino dal giugno dell'anno passato, senza che all'annunzio largamente e insistentemente diffuso seguisse l'effetto.

Abbiamo espresso il desiderio che si trovasse modo di farla finita con questi metodi di troppo abile *reclame*.

Veniamo ora a sapere che il prefetto di Torino, cui spetta per disposizione di legge provvedere, ha emanato il decreto che fissa — in modo davvero irrevocabile — il sorteggio dei premi pel giorno 20 novembre prossimo.

Sappiamo pure che il ministro delle finanze on. Carcano, sollecitamente rilevando l' inconveniente avvenuto, ha invitato il prefetto di Torino a prevenire gli assuntori di non fare assegnamento su di alcuna ulteriore proroga, e di dare al provvedimento decretato la pubblicità più estesa e in forma ufficiale.

PER LA MANCANZA DI VAGONI
nel porto di Genova

Il ministero dei lavori pubblici ha incaricato i ispettori ferroviari cav. Rota e Berardi, che si trovano già a Genova, di conferire col senatore on. Canareto e col deputato on. Fasce, delegati dal ceto dei commercianti di quella città, in merito ai provvedimenti suggeriti, nell'adunanza tenutasi colà il 5 corr., per riparare alla lamentata mancanza di vagoni pel servizio del porto.

I due delegati ministeriali dovranno esaminare e riferire d'urgenza quali delle proposte fatte dai commercianti siano attuabili, essendo intendimento del ministero di soddisfare in tutto quanto riesca possibile i legittimi interessi del commercio genovese.

Intanto mentre il sotto-segretario di Stato ai lavori pubblici, on. Chiapusso, presi accordi con l'on. ministro Lacava, ha date nuovamente le opportune disposizioni per diminuire la giacenza nelle officine della Società Mediterranea dei veicoli in riparazione, sappiamo che continuano le trattative per noleggiare dalle ferrovie estere un certo numero di carri, coi quali poter soddisfare alle più urgenti richieste.

PER REGGIO DI CALABRIA

Oggi il ministro del tesoro — onorevole Vacchelli — riceverà la Commissione inviata dal Consiglio provinciale e dal comune di Reggio-Calabria per trattare della trasformazione dei prestiti di quei due enti.

La Commissione — presieduta dal sindaco commendatore D. Tripepi e dal presidente della deputazione provinciale commendatore Carlizzi — ebbe favorevole accoglienza e si ritirò soddisfatta delle promesse del ministro.

BOLLETTINO MILITARE

[illegible] nel corpo di stato maggiore i maggiori: [illegible] cav. Evaristo, arma di cavalleria. VII corpo — [illegible] cav. Luca, III id. — Ruggeri Laderchi conte Paolo, I id. — Noel Winderling cav. Luigi, XI id.

Arma di fanteria: Lostardi di Bosso nob. Pietro, tenente colonn. 6. bersaglieri, promosso colonnello del 32. fanteria — Montignani cav. Ettore, id. 35. fanteria, id. colonnello dell' 85.

Martinelli cav. Enrico, tenente colon. 36. fanteria, nominato comandante del deposito e relatore — Ferraris cav. Filippo, id. 6., 19. id., nominato come sopra — Paveso Camillo, capitano 26. fant., ufficiale sostituto istruttore aggiunto trib. militare Venezia, trasferito 17. fanteria, continuando nella sua carica.

Corpo sanitario militare: Gottardi cav. Luigi, tenente colonnello medico, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età.

Corpo contabile militare: 19 sott' ufficiali, allievi del corso speciale presso la scuola militare, sono nominati sottotenenti.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario: Sono collocati a riposo per anzianità di servizio i tenenti generali Driquet, Sironi, Corsi e Galleani Di Saint Ambroise.

NELLA R. MARINA

Il tenente di vascello Ruta è destinato a prestare servizio presso la direzione generale di artiglieria e armamenti di Taranto.

Il tenente di vascello Santasilia è destinato ad imbarcare sull'*Etruria*.

Il 31 ottobre avranno principio a Livorno, presso la R. Accademia Navale, gli esami di concorso complementare per l'ammissione alla prima classe di detto istituto. La Commissione esaminatrice sarà presieduta dal capitano di vascello Gavotti. Ne farà parte il capitano di fregata Amero D'Aste-Stella. Comporranno la Commissione sanitaria i medici cap. di classe: Guerra, Dekastaro e il medico di prima classe De Amicis.

Umberto, partito da Napoli, giunto a Gaeta il 7 — *Miseno*, partito da Livorno il 7.

Cose di Napoli

(Nostro telegramma particolare)

Napoli, 8, ore 3.45 pom.

ALL' UNIVERSITÀ

Stamane all' Università gli studenti deliberarono di chiedere a Baccelli una proroga degli esami perchè la sessione di giugno si rinviò a causa dello stato d'assedio.

PER NICOLA AMORE

Il Consiglio comunale votò all'unanimità un concorso di ventimila lire per l'erezione di un monumento a Nicola Amore.

Sorgerà nella strada omonima fronteggiante il Maschio Angioino.

L'UOMO DALLA FINTA BARBA

Un signore d'aspetto giovanile con una gran barba nera che si aggirava ieri l'altro nel salone d'aspetto di prima classe, alla stazione ferroviaria, aspettando si formasse il treno in partenza per Roma e Avellino, attirò l'attenzione del guardasale il quale espresse i suoi dubbi ai superiori. Fu disposto che un agente di pubblica sicurezza interrogasse lo sconosciuto.

Il signore dal barbone si turbò, non diede risposte chiare alle domande rivoltegli, e perciò condotto alla sezione di pubblica sicurezza della stazione.

Ivi, un funzionario gli strappò la barba, che era finta.

Il misterioso individuo — che era fornito di regolare biglietto di prima classe per Avellino, fu trattenuto, mentre si chiedevano informazioni sul suo conto.

Stamane, difatti, il sindaco di San Nicola Baronia (Avellino) ha fatto sapere all'autorità di pubblica sicurezza che quel tale è semplicemente un bizzarro giovane di ventotto anni — Leone Liberatore — ricco proprietario di colà. Egli, per fare una sorpresa ai suoi parenti, dai quali s' era separato imberbe, voleva ritornare così barbuto al paese nativo. Il Leone, per giunta, è consigliere comunale del suo paese.

Lo sciopero di Parigi

Conflitto amministrativo - Minaccia di sciopero ferroviario

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 8, ore 11,10 ant. — (*Jacopo.*) La giornata d'ieri è finita in mezzo a una grande agitazione, ma senza che avvenissero fatti di una gravità eccezionale. Una forte banda di scioperanti si era recata nel pomeriggio a far cessare il lavoro nel cantiere vicino alla Borsa del lavoro; chiamata la truppa e fatte le intimazioni gli scioperanti si dispersero.

Nella riunione generale tenuta iersera nella Borsa del lavoro venne votato un ordine del giorno in favore dello sciopero generale. Nelle riunioni parziali tenute dai gassisti, carpentieri, ornatori, cocchieri e pittori di camera furono manifestate eguali disposizioni.

Più imponente di tutte riescì quella dei fabbri e muratori che, in numero di 4000, decisero di rendersi solidali coi sterratori e di stare in sciopero finchè tutte le corporazioni d'arte e mestieri abbiano ottenuto la soddisfazione cui aspirano.

I tentativi fatti sul personale ferroviario per indurlo a scioperare sembra che finora non abbiano approdato.

Il commissario generale per l'Esposizione, Picard, nutre grande timore che lo sciopero continuando possa ritardarne l'apertura, non per le grosse opere murarie che sono in gran parte compiute, ma per i lavori di fabbro, falegname e scalpellino.

Per provvedere alla sicurezza degli operai che lavorano al Campo di Marte, i quali dichiararono che temevano, alla fine della giornata di lavoro, uscendo dai cantieri, di essere assaliti, si collocarono nella galleria delle macchine 700 letti, affinchè vi pernottino. Nondimeno gli operai da due mila che erano sono ridotti a settecento. D'altra parte si accusa Picard di negligenza.

Invece di far eseguire le grandi linee della Esposizione propriamente detta egli ha curato in special modo i due palazzi del ponte Alessandro, per cui i lavori del Campo di Marte sono in ritardo.

Le speranze in un accordo fra i terrazzieri e gli imprenditori sono sfumate, perchè questi volevano retrocedere al municipio soltanto una parte dei lavori.

Alla cancelleria dell'Ambasciata italiana aumenta quotidianamente il numero dei manovali italiani che vanno a chiedere soccorso perchè impediti di lavorare e sulle indennità che vengono pagate ottengono soltanto un franco o un franco e mezzo, i fondi delle sottoscrizioni essendo riservati soltanto agli scioperanti francesi.

Il Consiglio municipale di Parigi ha approvato un ordine del giorno, con cui chiede la revoca del prefetto della Senna per la sua amministrazione dannosa agli interessi della città di Parigi. L'ordine del giorno è inspirato da irregolarità che sarebbero state commesse nell'aggiudicazione dei lavori della ferrovia metropolitana.

Ore 4.05 pom.

Lo sciopero tende sempre più ad allargarsi. Stamane abbandonarono il lavoro anche degli operai dell'*Opera Comique* che adesso è protetta dalla polizia.

I corazzieri fecero una carica contro un gruppo di scioperanti che tentavano di invadere il cantiere e scacciarne gli operai che attendevano al lavoro. Furono eseguiti parecchi arresti. Altri incidenti analoghi accaddero altrove.

Aumentano le probabilità che si mettano in isciopero i fiaccherai ed i ferrovieri. Questi consultarono le sezioni di provincia e lunedì saranno arrivate le risposte. Se la maggioranza si sarà pronunciata per lo sciopero — come dicesi probabile — il giorno stesso cesserà il lavoro su tutte le linee francesi.

Numerosi scioperanti si sono recati alle ore 1 pom. nel momento in cui gli operai rientravano al lavoro, dinanzi alle officine metallurgiche Gonin nel quartiere di Clichy, ove sono occupati novecento operai.

Malgrado fossero protetti da un distaccamento di corazzieri, la maggior parte degli operai non rientrò nelle officine.

L'assassinio di Mac-Kinley

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 8, ore 4.25 pom. — (*Jacopo.*) Al principio della Borsa vi fu un ribasso sui valori causa la voce venuta da Londra che il presidente degli Stati Uniti era stato assassinato.

Questa voce venne poscia smentita.

Il viaggio di Guglielmo II

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 8, ore 1,26 p. — (*Hermann*). Da fonte autorevole vengo informato che l' escursione in Egitto è tolta dal programma del viaggio dell'imperatore.

Bulow, che accompagna l' imperatore, sarà sostituito durante la sua assenza dal sottosegretario di Stato all'ufficio degli esteri, barone Richthofen.

L'asserzione che Richthofen è malato e chiese un prolungamento del suo congedo, è priva di fondamento. Richthofen ritornerà a Berlino lunedì prossimo.

All'ultim'ora la *Stefani* ci comunica:

BERLINO, 8. — Il *Wolff Bureau* pubblica la seguente nota:

Le voci che alcuni giornali esteri hanno cercato di diffondere, che cioè il viaggio dell'imperatore Guglielmo a Costantinopoli e Gerusalemme possa essere rimandato od interamente abbandonato sono altrettanto infondate quanto sono vani gli sforzi che certi giornali esteri continuano ancora a fare per alterare il punto di vista politico ed il carattere di questo viaggio.

Invece informazioni da buona fonte recano che l'imperatore, ispirandosi al desiderio di aprire personalmente il Parlamento dell' impero e di non far subire ritardo ai lavori parlamentari, stante l'importanza dei progetti di legge preparati, ha manifestato ieri la sua risoluzione di rinunziare alla escursione in Egitto.

Contro il duca d'Orleans

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 8, ore 4 pom. — (*Jacopo*). Si afferma che il ministro dell'interno ha mandato una nota confidenziale a tutti i comandanti di gendarmeria in Francia, con cui si ricorda l'articolo della legge contro i pretendenti, in virtù della quale il duca di Orleans venne esiliato dalla Francia.

Con questa circolare si ingiunge ai comandanti di gendarmeria di vegliare accuratamente alla applicazione della legge e di arrestare immediatamente Filippo d'Orleans, se tentasse di passare la frontiera.

La principessa Alberto

BERLINO, 8. — La principessa Alberto di Prussia moglie del reggente di Brunswick, è morta nel pomeriggio nel castello di Camenz in Slesia.

Lo czar in Danimarca

COPENAGHEN, 8. — Lo czar è giunto alle ore 12 e 30 a bordo dello *yacht Polar Stern* a Bellevue presso Klampenborg ove fu ricevuto dalla famiglia reale.

Grave incendio a Shanghai

SHANGHAI, 8. — Un incendio è scoppiato il 1° corrente nel quartiere indigeno di Han-Kow.

Diecimila case rimasero distrutte. Vi sono un migliaio di vittime.

I danni sono valutati da 5 a 8 milioni di *taels*.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

La situazione di ieri perdura: anzi per la Rendita si è accentuato un pò il ribasso. Parigi ci ha — infatti — segnalato il corso di 92.25 in apertura e 92 e 20 ai secondi corsi. In Italia, relativamente, si ha un mercato più fermo, e di conseguenza un ulteriore aumento del cambio. La Rendita da 99.45 a 99.40. Il cambio: Parigi 108.15, Londra 27.38.

Il mercato dei valori è stato oggi anche più calmo di ieri.

Banca d'Italia 949 — Banca commerciale 649 1/2 — Credito Italiano 571 a 572 — Istituto fondiario 500. — Le azioni della Navigazione 434 — Le Raffinerie 393 — Le Acciaierie di Terni 845 a 840, — valori ferroviari stazionari: Meridionali 799 — Mediterranee 527.

Il mercato dei valori locali stanco, e la nullità degli affari non è fatta certo per risvegliarlo. Gas 725 — Marcia 1129 — Condotte 253 — Molini 136 — Banco Roma 162 — Omnibus 406 1/2 — Metallurgiche 169 — Ferriere 129 — Veneto 30 1/4 — Risanamento 34 a 33.

Ore 6 pom. — Rendita 94,82 1/2 — Condotte 253 — Banca Commerciale 649 — Molini 135.50 — Gas 725 — Banco Roma 162 — Metallurgiche 166.

Parigi, 8 ottobre 1898

VALORI		Apertura	Chiusura
Rend. fr. 3% amm. ant. F.	»	— —	100 55
Id. 3½% perp.	»	102 17	102 22
Id. 5 1/2	»	105 80	105 85
Rendita italiana 5%	»	92 25	92 40
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	»	— —	109 [illegible]
Rendita Turca (nuova)	»	22 25	22 30
Banca di Parigi	»	968 —	960 —
Egiziano 4 0/0	»	— —	110 85
Rend. Spag. ester. nuova	»	42 35	42 35
Banca di Sconto	»	— —	— —
Banca Ottomana	»	— —	560 —
Azioni Suez	»	— —	3635 —
Meridionali a termine	»	— —	677 —
Rendita Portoghese	»	— —	23 65
Rendita Russa 3 0/0	»	— —	96 —
Banca di Francia	»	— —	— —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero dal 10 ottobre 1898)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . L. 108,11

Grani — Continua il risveglio; i corsi sono sostenuti, le vendite attive.

Genova: Grani teneri Alta Italia L. 25.75 a 26.25; Sicilia 25.50 a 26; Azima di Russia (oro) 16.50 a 18.50; Ghirca di Russia (oro) 16.25 a 18.25; Romelia (oro) 17.50 a 17.75; Grani duri Sardegna 29; Sicilia 28.75 a 29; Taganrog e Berdiansca (oro) 19.50 a 19.75; Danubio 18 a 18.25.

Torino: Grani Piemonte L. 24.25 a 25.25; nazionali 25.50 a 25.75; esteri 27 a 28.

Cuneo: Grano prima qualità L. 24.70.

Chieri: Grano L. 22.65.

Mantova: Grani fini L. 23.75 a 24; mercantile 23 a 23.50.

Saronno: Grano L. 23.50 a 24.50.

Cologna Veneta: Grano da macinazione L. 23 a 24; da semina 27 a 28.

Lugo: Grano tenero L. 23 a 24; duro 24 a 25.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile.*

DANNATA

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

Proprietà lett. della Tribuna - *Riproduzione interdetta*

E si avanzò verso lo zio, tendendogli le mani, dicendogli con effusione:

— Dio mio, quanto sono sorpresa...... confusa!...... Come vi sono grata di questa prova di affetto, che io non avrei mai sperato.

— E perchè, figlia mia?

Clotilde si affaccendava a porgli innanzi una poltrona, accanto al fuoco, sorridendogli con famigliarità, soddisfatta e turbata per questa inattesa letizia.

Il suo volto, dai lineamenti così duri alcuni minuti prima, ora era irraggiato dalla gioia. Una dolce commozione ben diversa da quella del cameriere, la faceva vibrare dai piedi alla testa.

E intenerita, non poteva che ripetere nel suo turbamento, con le lagrime agli occhi:

— Zio mio, mio buon zio!

Egli cominciò:

— La vostra lettera mi ha commosso profondamente. Benchè noi non ci siamo incontrati che raramente, con mio rammarico, vogliate credere che non ho dimenticato i vincoli che ci uniscono.

La sua voce era solenne e melanconica.

Chi avesse conosciuto un tempo il conte Roberto d'Armel nel suo eremo del Fréjus, avrebbe stentato a riconoscerlo in quell'uomo, il cui viso aveva perduto il fulgore e il sorriso della giovinezza. Quanta differenza da allora! I suoi capelli sempre folti, avevano però perduto il loro bel colore castagno scuro; la sua barba, che conservava intiera, aveva sfumature indecise. La fronte era poi solcata da una ruga verticale profondissima; gli occhi erano infossati e sembravano volessero fuggire una visione orribile, che nessun piacere, nessuna forte sensazione riusciva a dileguare. Il suo vigore poteva essere lo stesso di un tempo, ma qual rovina su quei lineamenti un dì così nobili e così imponenti. Evidentemente gli anni che erano trascorsi dal dramma della Certosa dei Mori avevano contato il doppio per lui. Lo sguardo non aveva più la sincerità e il fuoco d'allora. Esaminandolo da vicino lo si vedeva abbassare abitualmente gli occhi per evitare quelli degli altri.

In quel tempo il conte d'Armel aveva circa quarantasei anni, l'età del barone di Brassy. Se ne sarebbero dati dieci di meno al secondo e dieci di più al primo.

Tuttavia il nome del conte Roberto d'Armel rimaneva onorato e il patrimonio si conservava ingente.

— Cara Clotilde, riprese, ho pensato spesso a voi e quasi senza conoscervi. Voi sapete quel che ci ha diviso. Mia sorella, la marchesa di Chambry, maggiore di me di venti e più anni, ebbe il torto d'irritarsi per il secondo matrimonio di suo padre. Così, rimasto vedovo in una età in cui la solitudine è pesante — e, guai ai soli!, io ne so qualche cosa — egli credette di doversi rimaritare. Era nel suo pieno diritto ed io non me ne lamenterò, perchè senza questa nuova unione io non esisterei.

E s'interruppe e aggiunse con voce alterata:

— Così la vita, anche di quelli che si debbono supporre felici, non è spesso che un lungo dolore! Lo so per esperienza!

Fece un gesto per allontanare i pensieri importuni e continuò:

— Mio padre fu profondamente ferito dalla condotta della figliuola verso di lui e ne rimase addolorato fino al suo ultimo giorno. Io non mi permetterò di biasimarlo..... Forse egli si sarebbe comportato più cristianamente, perdonando quello che considerava come un'offesa; non volle perdonare, ma in questo caso come in tutte le altre circostanze egli si condusse con il disinteresse e la generosità di un vero gentiluomo. Assicurò a vostra madre, separandosi da lei per sempre, tutto ciò che doveva avere per diritto di successione, e ancora lui vivente, gliene abbandonò l'usufrutto..... Voi lo sapete. La parte di vostra madre e la mia furono perfettamente eguali. I vostri parenti morirono giovani e fu una disgrazia per voi, che ancora ragazza diventavate padrona di un patrimonio considerevole... Da lungo tempo attendevo una parola da parte vostra.... L'ho infine ricevuta.... Alla vostra chiamata, mi affrettai ad accorrere. Dunque, che v'è di nuovo?

— Niente d'importante, zio.

— Avete qualche guaio finanziario?

— Oh! cosa da nulla.

— Il turbinare del mondo vi trascina, non è vero?

— Si ma comincio a prenderlo in avversione.

— Per parte mia, da lungo tempo non ne ho voluto più sapere.

— Perchè?

— Non l'ho mai amato il mondo, io.

— Ma esso vi avrebbe amato. Voi avete tutto ciò che occorre per tenervi un gran posto.

— I suoi favori non mi tentano.

Lo zio guardò dolcemente la nepote, quasi con timidità.

— Si direbbe che avete pianto, mormorò.

— E' la gioia, zio.

— Non avete dispiaceri?

— Talvolta.

— Sono tali, che io li possa conoscere?

— Come siete buono!

— Non so se sia buono, in realtà, ma vorrei esserlo per voi, per fare dimenticare la mia negligenza che mi rimprovero, riparare al tempo perduto...

— Oh! zio.....

— Forse ho seguito troppo i risentimenti del mio povero padre. Mi sono tenuto lontano da voi, come vostra madre si teneva lontana da me..... Non serbatene rancore, figlia mia!....

— Non toccava forse a me fare il primo passo?

— Voi siete tanto giovane..... Per me, c'è una scusa. Rinchiuso nel dolore per un lutto che non cesserò mai di portare, vivo lontano dal mondo e quasi senza alcun rapporto con esso..... Perchè non venite a trovarmi nel mio eremo!... Vi avrei accolta con gioia, come una consolazione.

Clotilde sospirò e mormorò:

— Sono ancora in tempo?

— Senza dubbio, disse con un accento di infinita bontà. Non siete voi l'unica persona che rimanga della mia famiglia e di quasi tutte le mie conoscenze d'un tempo?.... Chi si ricorda oggi di Roberto d'Armel? Chi lo ritiene nel novero dei viventi? E non sarebbe meglio per me, che io fossi morto in realtà?

Aveva uno strano sguardo e i suoi occhi erravano riguardando il soffitto, come se sperasse di trovarci scritta la soluzione di un enigma insolubile.

E con grande affetto riprese:

— So ben poco di quel che accade, e vivo ritirato, nascosto..... ve l'avranno già detto..... Tuttavia ho udito parlare talvolta di vostro marito, e mi si è dato il caso di vederlo. Ritengo, senza voler far della maldicenza, che il barone abbia un po' troppo dell'*enfant du siècle*; ingolfatosi nella vita mondana, amico del giuoco, dei circoli, dove si perde l'amore della famiglia e l'abitudine del focolare domestico: ma generalmente è giudicato un uomo delicato, un gentiluomo onorato, che ha un solo torto: quello di non aver trovato la sua carriera. Invece di entrare nella diplomazia, alla quale doveva così presto dare un addio, avrebbe dovuto fare l'ufficiale di cavalleria. Aveva tutte le qualità necessarie, il brio, il coraggio, l'audacia. Oggi avrebbe potuto essere colonnello o in via di raggiunger questo grado..... E così sarebbe stato occupato.... Sono critiche, mia cara Clotilde, parte delle quali potrei rivolgere a me stesso. Ma al nostro tempo non è facile orientarsi nella vita.

— La vostra sarebbe così bella, se voi voleste, zio mio. Non voglio farvi arrossire di modestia, ma che vi manca per esser felice?

— Tutto, disse Roberto. La mia vita è perduta, perduta per sempre!

Egli temette forse di dire troppo e, alzandosi, domandò:

— Non avete più nulla a confidarmi?

— Nulla, tranne che sono molto felice.

— Avevo creduto di comprendere leggendo la vostra lettera, che avevate qualche dispiacere.

Clotilde sospirò tristamente.

— E chi non ne ha, zio mio?

— Qualche disinganno?

— Senza dubbio... La danza dei milioni alla quale assistiamo, è fatta per dar la vertigine.

— E voi l'avete avuta?

— Forse...

— Ne siete guarita?

— Sì, zio mio.

— In tempo?

Quante domande celavano quelle due parole. Clotilde inchinò il capo con un sorriso e con aria così candida, che il conte ne fu commosso.

— Così, disse, non desiderate nulla da me?

— Null'altro che la vostra amicizia, zio. — E aggiunse timidamente: — E ancora qualche consiglio, quando se ne presenti l'occasione, a Claudio. Adoperate su lui tutto il vostro prestigio...

Il conte d'Armel scosse il capo.

APERA'L

Si prende solo, in Acqua, Cappuccino, Caffè, Thè, Seltz

ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR — IL PIU' UTILE LIQUORE DA TAVOLA

ECCITA L'APPETITO — DIGESTIVO POTENTE

Si consiglia ai DISPEPTICI e ai BILIOSI

DI GUSTO DELICATO — Raccomandatissimo alle SIGNORE NERVOSE

Proprietari-preparatori A. BERTELLI e C., e concessionari con deposito per la vendita all'ingrosso dell'Aperàl in Italia, signori PAGANINI, VILLANI e C. - Milano, Napoli, Bari. — L'Aperàl trovasi da tutti i droghieri, liquoristi, bar, caffè e dai farmacisti.

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere tintura migliore dell'**Acqua di Roma**, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruz. L. 2, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZARENO POLEGGI, via Maddalena, 5054, Roma. **Acqua alla Rosa** per tingere barba e capelli istantaneamente, astuccio due bott. e istruz. L. 2. Si spediscono in Italia da una a sei astuccio con l'aumento di cent. 80. Non si spedisce contro assegno.

Uomini

Preservativi in gomma e vescica di pesce e generi affini. Si spedisce l'ULTIMO Listino Speciale *gratis* in busta non intestata *e ben chiusa*, contro francob. Scriv. SIGISMONDO FRESCA, Milano, Casellario, 124.

OSTI, TRATTORI, PRIVATI

provate *Stecadenti in legno*
1ª qualità 0.90 il mille
2ª » 0.60 »

Rimettendo anticip. 0,30 in più per ogni mille, si ricevono franco di porto nel regno. Dirigersi al magazzino specialità droghe colori Luigi Olivieri, Roma, via del Corso 441-443-A (angolo Otto Cantoni).

58 anni di successo
2 primi premi (Lyon 1894 — Bordeaux 1895)
Fuori concorso - Membre della Giuria alle Esposizioni di Rouen '96 - Bruxelles '97

ALCOOL DI MENTA

DE RICQLÈS

Il solo vero ALCOOL DI MENTA

Infallibile contro le indigestioni, mali di stomaco, di cuore, di nervi, di testa, contro la dissenteria e colerina.

Poche goccie in un bicchiere d'acqua inzuccherata formano una bevanda deliziosa, igienica, che calma istantaneamente la sete e rende salubre l'acqua.

E' un **preservativo sovrano** *in tempo di epidemia* ed è nello stesso tempo eccellente per i denti, la bocca e per tutte le cure della toeletta. — **Rifiutare le imitazioni.** Esigere il nome **De Ricqlès.** Rappr. per l'Italia *Casetta Ettore* e C., Milano, Meravigli, 16. 5015 M

ANTICANIZIE-MIGONE



E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre, pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. — *Costa L. 4 la bottiglia.*

Aggiungere però cent. 80 per la sped. per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

Alle spedizioni per posta raccomandate per ogni articolo aggiungere cent. 25. Per un ammontare di L. 20 franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito Generale da

A. MIGONE & C.

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

ROMA: Garibaldi, Trombetta e F.lli, droghieri, Porta S. Lorenzo, 45-49 e angolo viale Margherita, 1-11. - F.lli Finocchi, in specialità — Vital de Nadar, via Volturno — Campo ie di specialità, piazza Lucina, 5 — Profumeria Luciani, Corso, 390. 9993 R

Affare d'oro

La sottoscritta ditta avendo bloccato lo stock della rinomata casa Rutland di Manchester, offre ai suoi signori clienti un taglio di stoffa **vera inglese** in tutti i colori e disegni di **ultima creazione**, compresi i colori nero, bleu, grigio, verdon, oliva, piselio, ecc. con unito in più un taglio calzoni di stoffa **inglese** a colori, e disegni sempre d'**ultima figurino.**

Inviando cartolina-vaglia di L. 15 alla

DITTA L. LUCARDA

Via Sicilia, 37, Genova

si riceverà la suddetta merce **franca di porto in tutto il Regno.**

A tutti indistintamente verrà unito a titolo di regalo un folar **pura seta** chinese, ricamato finamente.

Ai signori mercanti per partite di L. 500 sconto 2 0/0 e per 1000 3 0/0.

CITTA' D'ASTI

Concorso per la nomina a Direttore dell'Usina a Gaz

E' aperto, sino al 15 ottobre pross., il concorso, per titoli, al posto di Direttore dell'Usina a Gaz.

Stipendio annuo L. 2600 netto, alloggio, illuminazione e riscaldamento.

Trascorso il primo esercizio gli verrà assegnata una compartecipazione sugli utili degli esercizi seguenti.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria comunale.

Asti, li 22 settembre 1899.

Il Sindaco: **GRANDI.**

ERNIE guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro-galvanica.** Esito garantito sconosciuto. Cura per corrispondenza. — **Jh MARERON**, Chir. M. Via Po, 27, **Torino.** 7 T

Cinti senza molla di grande comodità per tutti, non recano la benchè minima molestia. Grande assortimento di cinti con molla perfezionati. Prezzi ed istruzione suggellata Cent. 20. *Spedizioni con riservatezza.* Stabilimento Ortopedico **Sardi e Tirone** (Casa di fiducia) via Lagrange, 9 - Torino. 11240 T

PREZIOSO RITROVATO

Carta idropiombolinia per scrivere e fare molte copie senza penna, inchiostro e lapis. Cinque fogli L. 1,50 ed un foglio di saggio centesimi 40; durata 6 mesi. Dirigersi G. ANDREINI, Via Sacramenta, 33, Benevento.



MACCHINA PER SCRIVERE

REMINGTON

La sola veramente pratica, solida e duratura. Colla «Remington» si scrive **QUATTRO** volte più presto che a mano e si fanno diverse copie contemporaneamente dello stesso scritto. Tutti i ministeri e le amministrazioni governative, il **Senato del Regno**, la **Camera dei Deputati**, ecc. adoperano la macchina per scrivere «Remington». **CHIEDERE CATALOGHI**, prove di scritture, ecc.

CESARE VERONA

TORINO — Via Carlo Alberto — TORINO

Succursali: ROMA, Via Due Macelli, 7 — GENOVA, Via Carlo Felice, 11 — MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 5.

Cataloghi e saggi gratis a richiesta

LODEN

GIACOMO DAL BRUN - Schio

Fabbrica stoffe impermeabili tutta lana senza gomma. Premiato ed unico Stabilimento brevettato in Italia ed all'estero. Stoffe inodore, igieniche, colori naturali, robuste, raccomandate da celebrità mediche, mantenendo perfetta la traspirazione del corpo. Ulster Macferland, Pipistrelli, Palamidoni, Mantelli, Mantelline, per uomo, signora, ufficiali, sacerdoti, adatti tanto per pioggia che per bel tempo in lana Cheviot, Himalaia, Cammello, Alpaca. Confezione accurata, elegante, massima convenienza nei prezzi. Ogni confezione deve portare, tessuto in seta, dietro il collo la Ditta:

LODEN — Giacomo Dal Brun — Schio

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Vendonsi tagli per vestiti, ai ferrotranvieri, Istituti — Collegi — Guardie, ecc. — **Campioni e Cataloghi a richiesta.**

VINO AMARO-TONICO PROTTO

Piazza San Pantaleo — **ROMA** — Via Convertite

Accessori per LUCE Elettrica TELEFONI

Apparecchi elettrici diversi, forniture, impianti e riparazioni. Tariffe *gratis*. — G. e C. F.lli **Dalle Mole**, fabbricanti di apparati elettrici, fornitori dello Stato e delle ferrovie. **Roma**, Via Due Macelli, 10 e 11.

ECONOMICI

Ogni parola Centesimi 5 — Minimum L. 1

The Berlitz School of Languages, 22, via Fornari. — Tedesco, Inglese, Francese, Italiano, Russo, Spagnuolo per adulti, insegnato da maestri delle rispettive nazioni. Col metodo Berlitz l'allievo, anche principiante, sente e parla solamente la lingua che desidera imparare. Ogni settimana cominciano nuovi corsi. Corsi separati per signore. — Prospetti gratis e franco.

Cercasi une bonne de tout métier, valide salute, paziente per accudire bambini, disposta allogarsi presso distinta famiglia città provincie meridionali. Scrivere: F. 10127 F presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Des Français cherchent correspondants italiens, jeunes gens ou dames, pour étude mutuelle des deux langues. Etienne Dumas, Lyon-Préfecture (France). c10122

Automobili, Motori a gas. Ingegnere meccanico, lunga pratica officina, serie referenze, cerca persona od officina disposta combinare. De Luca, posta, Torino. 10039 T

Impiego pronto. Causa dispensa cedesi primario Ufficio Commerciale Roma. Presso tramvia. Media proventi 600 mensili dimostrabili. Scrivere subito Alberobello, posta, Roma. c10083

Cercasi socio L. 2000 e presto per ingrandire industria mercerie, cartoleria, busti, rende molto utile. Scrivere: D., posta restante. c10106

Cercasi socio disponga cinquemila contanti per ingrandire vantaggiosa industria, guadagno 50 per cento. Offerte serie, sollecite A. T., Napoli. 10125 N

Viaggiatore cerca posto presso seria ditta. Primarie referenze. Contentasi di solo viaggi e provvigioni. Occorrendo verserebbe cauzione. Scrivere: H 4390 N presso Haasenstein e Vogler, Napoli. 10124 N

Occasione unica. Pagando lire dodicimila annue per dodici annate, ciascuna anticipate, ottiensi proprietà bellissimo Stabilimento industriale, sito in Toscana con annesso tenimento di ubertose terre aventi rendita annua circa diecimila. Scrivere: R 10100 Haasenstein e Vogler, Roma.

M. Alfredo, Vi abbiamo già detto un'altra volta che il vostro avviso non possiamo pubblicarlo. H. e V.

Ricercasi fattore, energico, onesto, bravo, media età. Rivolgersi con eccellenti referenze. — Poggione, Fauglia (Pisa), ove ricercasi pure bravo operaio cantiniere. c10129

Persona sola, cerca governante, abile direzione piccola casa, orfana, robusta, istruita, educata. Lettere con informazioni: B. D. 6, posta, Milano. Ritiro lettere giorno 11. c9910

Via Borgognona, 25, primo piano, appartamento 14 vani, scala marmo, portiere, acqua Marcia e Trevi. Altro appartamento attiguo 6 camere, volendo possono unirsi. Chiavi al portiere, trattative terzo piano. c 10045

18 lire solamente. Camera bene mobiliata, esposta mezzogiorno, affittasi presso distinta famiglia. Via Firenze, 25, interno 10, presso via Nazionale.

Organo ed Armonium di occasione ricercasi per Chiesa. Rivolgersi: Bruni, 8, via Schiavoni a Ripetta. c9692

Uomo, esperto agricoltura, abile livellatore, cognito allevamento bestiami, buoni attestati di professione, occuperebbesi come agente campagna. Scrivere: R. F., Portinaio, Carlo Farini, 64, Milano. c10097 M

MATRIMONIALI

Ogni parola Centes. 10 — Minimum L. 1

Signorina, ventenne, elegante, simpatica, ricca, sposerebbe subito giovane modesto, purchè buono, simpatico. Scrivere: M. M. 33, Torino. c9636

Provetto artefice trentenne, discretamente retribuito, desidera ammogliarsi. Serie proposte. — Piatti 1865, posta, Roma

Vedova signora sola, discreta, bella presenza, distinta, reddito L. 1650, sposerebbe signore serio, senza prole, anche pensionato, con età e rendita maggiore. Scrivere: Pia, fermo posta, Ancona. c10076

CORRISPONDENZE

Ogni parola Cente. 10 — Minimum L. 1

Angelo mio. Le ore felici di ieri le farai ritornare presto? — Sempre insieme nostra felicità sarebbe completa...... Questo è il mio sogno pel bene e per l'amore che ci vogliamo. Vero? Da quando ci salutammo col pensiero ti ho accompagnato..... Soffri tu pure mia Piccina? Dimmelo! Tuo per la vita! c10094

11 19. Un saluto affettuoso segno che continuamente ti penso e sempre più t'adoro, e tu mi ami ancora? c10091

Sono la risposta alla corrispondenza che cercate. Per vostro bene che premeni molto non darò indicazioni che potrebbero riuscire pericolose. Mille grazie rispettoso interesse dimostratomi. c10119

Stellato. Giovedì. Persistente silenzio vieppiù rattristami. Partenza tuttora incerta. Adoroti.

Mary. Domando un'anima che senta fortemente, nobilmente l'amore unica gioia della mia vita randagia ed avventurosa. Mi permette di scriverle? c10083 AMERICO.

Birichina. Coll'anima affranta dal dolore chiedo ancora vostro generoso cuore una sola parola di conforto e di affetto. c10086 BIRICHINO.

Carrozza. Non puoi immaginarti in quale aspettativa ansiosa viva. Dopo lunghissima attesa coprirai facilmente stato miei nervi. Fiducia illimitata in una nervosa e simbolo costanza ultimo inviatomi, gelosamente adoroti, confortanmi cacciando dubbi ore tetre. Ti adoro sempre più chi è tuo per la vita. c10103 TRAM.

M. P. A. Fai tutto possibile per contentarmi. Il vederti almeno è gran conforto per me. Le sai che ti adoro da impazzire?.....

Son sempre lo stesso... e ti amo sempre dovessi morire di dolore! Forse non seppi farmi comprendere nè apprezzare... MAGGIO.

Formosa: Senza di te sento che mi manca tutto e l'avvenire mi spaventa: spero unicamente nell'amor tuo. Ora stabilita fa trovare aperta porticina e portone. Tantissimi, caldissimi.

996. Ricevuto lettera: risponderò. Anima presaga tue sofferenze. Soffro molto anche io. Come faremo? Necessario scriverti, trova modo. Tuo sempre.

Semprevivo. Amoti alla follia. Tu sei l'uomo da me sognato. La tua immagine è scolpita nel mio cuore. " Queste sono gemme della tua penna. Con una, col tuo contegno di tre mesi hai creduto schernirmi, pigliarti giuoco di un gentiluomo? Non credo, altrimenti saresti la donna più indegna, più depravata della terra. Altre ragioni ti avranno determinato a mandarmi quella risposta; ma tali ragioni avresti dovuto ponderare prima d'invitarmi ad amarti. Io ti ho voluto bene davvero, compiendo fino all'ultimo il mio dovere di persona bene educata; ed anche ora, così maltrattato, non so chiudere la mia giornata senza volere almeno una volta l'ex sovrana del mio cuore. c10115 (23 MAGGIO).

Fiducia. Costretta allontanarmi inquieto, perchè? Sempre ti pensai. Scrivimi posta città 15. Enrico benissimo. Saluti.

Rene. Leggesti *Tribuna* 4-5 corrente? Ricevei giornale provante volere e potere: tuttavia rassegnomi malincuore. Ricordati venerdì 14 lascio attuale residenza, tornerò definitivamente colla guarnigione. Giungendo ultima città, annunziami mezzo *Tribuna* quanto vi resterai. Necessita facilitare incontrarci città indicateti. Nessuno saprà se resti giorno più uno, anzichè altra città. Se amimi davvero, contentami. Io potrei venirti trovare dopo 23 andante. Regolati. Adoroti sempre tantissimo.

Bilungo. Pellegrinando volta mio convento, prima fermata, invio immagine adorata saluto reverente affettuosissimo. Ricorda molto ed una frate c10118 BILUNGHI.

Zuccherino mio. Sono Firenze attenderti, perchè ritardi? — Scrivimi. Quanto t'amo!

Imateomernon. Bacio quel fiore sempre; mediante carta fummi donato, nulla. c10090 CURATORE.

PACCO DI DISTRIBUZIONE

Valore Lire 40 per sole L. **10**

Spedite alla sottoscritta ditta tutti ricevono:

1° Elegantissimo taglio vestito in segrino per uomo coi colori nero-bleu o marrone.

2° Una coperta di lana pesante per letto da una piazza o le fodere complete pel vestito.

3° Uno splendido tappeto damascato 120 per 120 con 4 frange o due maglie di lana.

4° Un lume a petrolio per tavolino con campana in porcellana e tubo di vetro.

5° Un termometro per conoscere il caldo e il freddo con barometro per sapere se deve piovere tirar vento o far bel tempo.

Aggiungere L. 1 per spese di spedizioni. Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2. Dirigere le richieste alla Prima casa di liquidazione permanente

Michele De Clemente

Via Cairoli, 2, Milano (Rimpetto all'Eden). *Gratis* a richiesta con semplice biglietto di visita si spedisce il bollettino generale delle liquidazioni. 10099 M

Si stira e si pieghetta a macchina. Si arriccia Bejune uso Parigi a perfezione. Non date ascolto alle male lingue, provate e poi crederete. Campo Marzio, 10-A.

TABACCHERIA

Liquoreria sita in luogo centrale cedesi per motivi di salute, rivolgersi Emilio Marcelai via dell'Umiltà 22, palazzo Sciarra.

MANTELLI a ruota intera a L. 5.95

50,000 Mantelli

pastrani di panno lana nero, bleu, marrone o grigio ecc. a tutta rotondità lunghi fino al polpaccio sotto al ginocchio di qualunque statura. Con colletto o stole della stessa stoffa sono stati bloccati dalla sottoscritta Ditta che li mette in vendita a sole L. 5.95.

Idem qualità superiore manifattura più accurata L. 6.95

Idem panno lanaiolo » 8.95
» qualità superiore » 9.95
» panno tessuto finissimo L. 12.

Idem panno mezzera e stoffa d'ultima moda L. 15.

Idem panno castoro fine L. 20.

Idem più fine L. 25.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Prima casa di Liquidazione Permanente

Michele De Clemente

Via Cairoli, 2, Milano

Spedizioni contro assegno mediante l'anticipo di L. 2. Aggiungere L. 1. per spese di spedizione.

Gratis a richiesta si spedisce il Bollettino Generale delle Liquidazioni. 10099 M

FOTOGRAFIE

sopra porcellane inalterabili cotte a gran fuoco per lapidi, monumenti, ecc. e qualunque altro lavoro in fotoceramica. Dirigersi Stabilimento Toncker, Corso Vittorio Eman., 18, Roma. Si cercano rappresentanti per l'Italia e per l'estero.

RIMEDIO SICURO contro le

FEBBRI di MALARIA



Una scatola di pillole 60 L. 2,75

Vendesi in tutte le farmacie

Medaglie alle Esposizioni di Medicina ed Igiene di Roma, Anversa, Napoli, Amsterdam, Bucarest.

Certificati medici ed istruzioni gratis a richiesta. Per ordinazioni all'ingrosso rivolgersi alla Casa produttrice **Fratelli Pomello - Lonigo. — Le Pillole Antimalariche Pomello** sono raccomandate da tutte le autorità mediche. 3890 V

Stab. tipografico della *Tribuna*. Stamp. con inchiostri Lorilleux e C. Deposito in Roma, via Palermo, 1.

Blenorragia

Goccetta Cronica semplice, o con restringimento

Perdite bianche

e Catarri della Vescica

Guarigione rapida garantita in **cinque** *giorni* senza arrecare conseguenze colle **PILLOLE DI KIND** o l'**INIEZIONE INDIANA**, composte di soli balsami, resine, gommo-resine indiane, di azione eminentemente balsamica ed antisettica, di perfetta digeribilità, scevri da qualsiasi inconveniente secondario, comprovato da 600 attestati provenienti da tutto il mondo visibili in originale a chiunque. Da non confondersi coi specifici di ciarlatani e speculatori che per gabellare il pubblico, alcuni premettono (solamente!!!) pagamenti dopo la guarigione: altri copiando avvisi e metodi di cura fanno risultare il mite prezzo dei loro specifici (il buon prezzo gabba il villano). **Rifiutare contraffazioni.** — Flacon da 40 pillole L. 2; da 100 pillole per cura completa L. 4 (per posta L. 2,30 e L. 4). Iniezione flacone L. 1,50 e 3,50 (per posta L. 2,40 e 4,10) — **CANDELE URETRALI BALSAMICHE** a base di burro di cacao medicate per la cura facile, comoda, senza sofferenze, di qualsiasi restringimento uretrale e goccette ribelli ed altre cure. Cura completa L. 5, per posta L. 5,60. — Privativa Deposito Generale e consultazioni gratuite dello *specialista* dalle ore 12 alle ore 13, **Farmacia Coop. G. TORRENI, Via Magenta, Roma.** — Le pillole ed iniezioni si vendono anche presso la *Farmaceutica Romana*. Bonacelli, Farmacia Puliganani, Tarroni, Tombesi e Catani, A. Manzoni e C. *Roma-Milano* — D. Lancellotti e C. e Farmacia Scarpitti, *Napoli* — Bruzza e C. e Farmacia Zerega, *Genova* — — C. Bonavia e F. e Farmacia Zarri, *Bologna* — Farmacia Torta, *Torino* — Morelli, *Bari* Carlevaro e C.i, *Palermo* — Jacchia, *Livorno* — Caraloglì, *Terni* — Angiolani, *Ancona* — Fossati, *Spezia*, etc...



Rifiutare dei flaconi senza questa marca

VENDITA GIUDIZIARIA

Palazzo 4 piani, centrale, rendita netta lire 6000 annue aggiudicato primo incanto 83,000.

Termini per aumento sesto 15 corrente. Occasione favorevole impiego capitali. Rivolgersi informazioni Cancelleria Tribunale prima sezione. c9919

SPOSI E FAMIGLIE

Ottomane in ferro complete L. 23,75. Letti completi L. 25 e più, sedi e 2 poltroncine L. 35, poltrone da riposo L. 13.90. — V. MAULI, via Tre Cannelle, 7-8-9, Roma — Grandi Magazzini mobili. Catalogo gratis, cartolina doppia.

CON L. 10

12, 14, 15 si può avere elegantissimo vestiario su misura, di merci aperto, senza confronti per qualità e condizioni con altre ditte. Sartoria Popolare, via XX Settembre, 31, Roma.

NON PIU' MAESTRO

S'impara il mandolino in 15 giorni senza conoscere musica. Metodo facilissimo, parte I lire 2. — Parte II, esercizi per vecchi suonatori su tutta la tastiera, in musica e senza L. 2. Per chitarra L. 1,50. Vendita esclusiva presso l'autore prof. G. Cataldi in Paradisa (Lecce). Speciale fabbrica di mandolini, chitarre, ecc. Chiedere catalogo. 10123 N

Affare eccellente

Si cederebbero nel Veneto, campi e case per lire 241,840.66, assicurando fitto minimo 10882,83 Lire, rappresentanti interesse netto 4,50 per cento. Lo stesso venditore assumerebbe affittanza. Entro due anni bonifica, che sta compiendosi, aumenterà grandemente il capitale. Rivolgersi F.lli Mosca, Roma, Corso, 126.

Per sole L. 17,50

Migliore extrafine L. 19,75



in palissandro e madreperla Napolitano, 8 corde, concavo, franco di spesa, con gratis: custodia a ciondolo. Leggio tascabile. Due pietre tartaruga. Otto corde ricambio. Un capriccioso novità. Un metodo con acustica. Cinque pezzi musica. Cassettina. **Chitarra e Mandolino** anche in acero e palissandro, con tutti gli accessori come sopra, sole L. 23,75 fr. dom.

Mandolino UNIVERSALE

di fama mondiale

a meccanica, tastiera di sistema napoletano, elegantissimo, brevettato e preferibile per signorine L. 40,75 franco a domicilio. Metodo gratis, corde ed accessori. Domandare se concavo o semiconcavo.

Inviare cart. vaglia alla Casa

V. MACCOLINI

Via Correnti, 7 - **Milano**

Musica, accessori, corde.

— Gratis cataloghi illustrati —

Ing. CARLO GREUTER

Milano, via Filodrammatici, N. 4.

Strumenti di ogni genere

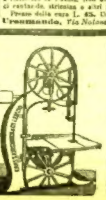
IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea — malattie spinali — debolezza generale — sterilità

Pillole rigeneratrici di Hamasen

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie sì nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina e altri prodotti eccitanti e nocivi.

Prezzo della cura L. 45. Unico deposito presso il prof. **A. Urmanando**, *Via Nolana, 28, piano secondo, Napoli.*



SEGHE e MACCHINE per la lavorazione del **LEGNO**

Fornisce lo Stabilimento di Costruzioni

Ing. ERNESTO KIRCHNER e C.

Lipsia-Sellerhausen

FILIALE CON DEPOSITO

MILANO, via Principe Umberto, N. 34.

Preventivi e Cataloghi gratis a richiesta. — Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali. 2553 M

GRANDI MAGAZZINI NAZIONALI

PALAZZO INDUSTRIALE

F.lli Spinelli

Corso Umberto, I - NAPOLI

PRIMARIA CASA di

Stoffe e Confezioni di alta novità

per **Signora**
per **Uomo** e
per **Bambini**

SPECIALITÀ IN CORREDI

Tappezzeria-Ammobigliamenti

EMPORIUM

ECCEZIONALE Buon MERCATO

Cataloghi e Campioni, gratis, a richiesta.

MALATTIE SEGRETE

INIEZIONE D'EMILIO

Tonica, Preservativa, Curativa, Antigonorroica, Antisifilitica.

25 anni di Successo

Guarigione in pochi giorni.
Contro Cartolina-Vaglia di L. 3.

all'autore LUIGI D'EMILIO 303, Via Roma, Napoli.

COLLEGIO CONVITTO

Achille Romiti - Livorno

Programmi gratis

ARTRITE

Scomparsa istantanea dei dolori con guarigione radicale in pochi giorni. Rimedio uso *esterno*; non fluidi, nè linimenti. Spedire vaglia di L. 10 (o contro assegno) per la completa cura a *Corvaro Luigi*, farmacista di Garesso Milanese. 2553 M Spie molte dichiarazioni spontanee.

Circolo Militare di Verona

Dalla Direzione del Circolo Militare di Verona è indetto un concorso per il servizio di *restaurant* in detto circolo. I patti contrattuali sono visibili presso la detta Direzione in qualsiasi giorno facendo richiesta al custode. Le offerte in scheda chiusa dovranno essere dirette alla Direzione del Circolo e pervenirvi pel mezzogiorno del 30 ottobre 1899. 3983 V

FOTOGRAFIA ELETTRICITA'



Gratis Catalogo 300 fig.

STABILIMENTO

C. ACERBONI, Venezia

L'ANEMIA, la clorosi, causa dei **dolori di capo e di stomaco**, la **debolezza**, lo **snervatezza**, la **mancanza d'appetito**, la **noia**, la **voglia di piangere**, il **nervoso** si guariscono con l'uso del **FERRO PACELLI** che è *assimilabilissimo* e *digeribilissimo* anche *SENZA MOTO.* — Astuccio lire 2,50. Per posta 2.65. In Roma vendesi da A. Manzoni. 5076 F.

Vendesi in tutte le farmacie e dalla farmacia PACELLI, Livorno.



GUSTATE IL

CORFINIO

PRIMO LIQUORE ITALIANO

SPECIALITÀ DI

GIULIO BARATTUCCI



PESCARA

Succursale Via Roma N 256 NAPOLI